COMMISSIONE PER LA REVISIONE
DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Criteri direttivi ed articolati finora approvati o in corso di approvazione (sedute del 10 ed 11 febbraio, del 3, 4, 24 e 25¹ marzo, del 28 e 29 aprile 1995)

19 maggio 1995

Il Comitato scientifico

1. Per comodità di consultazione si riportano tutti i criteri direttivi, sia quelli con articolati già approvati che quelli con articolati da approvare; segue un indice complessivo.

art. 7 (Competenza del giudice di pace)

criterio direttivo: <<Suppressione della competenza del giudice di pace per le cause di opposizione a ingiunzioni e sanzioni amministrative>>.

2

articolato: <<L'art. 7 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice di pace è competente per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a lire cinque milioni, quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice.

Il giudice di pace è altresì competente per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti, purché il valore della controversia non superi lire trenta milioni.

E' competente qualunque ne sia il valore:

1) per le cause relative ad apposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi;

2) per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case;

3) per le cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità".>>

2. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

art. 8 (Competenza del pretore)

criterio direttivo: <<Elevazione del limite di valore della competenza del pretore e soppressione della competenza per materia del medesimo per le cause relative all'affitto d'azienda>>.

3

articolato: <<L'art. 8 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pretore è competente per le cause, anche se relative a beni immobili, di valore non superiore a lire cinquanta milioni, in quanto non siano di competenza del giudice di pace.

E' competente qualunque ne sia il valore:

1) per le azioni possessorie, salvo il disposto dell'art. 704, e per le denunce di nuova opera e di danno temuto, salvo il disposto dell'art. 688, secondo comma;

2) per le cause relative a rapporti di locazione e di comodato di immobili urbani.>>

<<La rubrica dell'art. 447 bis del codice di procedura civile è sostituita dalla seguente:

"Norme applicabili alle controversie in materia di locazione e di comodato.">>

<<Il secondo comma dell'art. 447 bis del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Per le controversie relative ai rapporti di cui all'art. 8, secondo comma, n.2), è competente il giudice del luogo dove si trova la cosa. Sono nulle le clausole di deroga alla competenza.">>

3. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995
limitatamente all'art. 8 c.p.c..

art. 9 (Competenza del tribunale)

criterio direttivo: << Soppressione della previsione di una competenza generale del tribunale per le cause in materia di imposte e tasse>>.

4

articolato : <<Il secondo comma dell'art. 9 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il tribunale è altresì esclusivamente competente per le cause relative allo stato e alla capacità delle persone e ai diritti onorifici, per la querela di falso, per le cause in materia di imposte e tasse non devolute ad altro giudice, e, in generale, per ogni causa di valore indeterminabile".>>

4. Allegato alla proposta n.4 (La China/1), già approvato.

artt. 16 (Esecuzione forzata) e 17 (Cause relative all'esecuzione forzata)

criterio direttivo: << Attribuzione al pretore dell'intera competenza relativa al processo di esecuzione forzata, ivi comprese le opposizioni e le controversie sulla distribuzione del ricavato>>

5

articolato: <<L'art. 16 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pretore è competente per la consegna e il rilascio di cose, per la espropriazione forzata e per l'esecuzione forzata degli obblighi di fare e di non fare".>>

<<L'art. 17 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pretore è competente per le cause di opposizione all'esecuzione forzata e di opposizione ai singoli atti di esecuzione, nonché per le cause relative alla distribuzione del ricavato".>>

5. Allegato alla proposta n.7 (Ricci/1), già approvato.

artt. 21 (Foro per le cause relative a diritti reali ad azioni possessorie), 22 (Foro per le cause ereditarie), 23 (Foro per le cause tra soci e tra condomini) e 24 (Foro per le cause relative alle gestioni tutelari e patrimoniali)

criterio direttivo: <<Adeguamento della competenza per territorio per le cause relative a diritti reali e alle distanze legali alla nuova distribuzione della competenza per queste materie e alla soppressione del tributo diretto verso lo Stato>>

<< Semplificazione della disciplina della competenza territoriale con eliminazione dei fori speciali, salvo quelli relativi al processo esecutivo, quello delle obbligazioni, quello dei diritti reali immobiliari, quello delle azioni possessorie, quello della Pubblica Amministrazione.>>

articolato: <<Il primo comma dell'art. 21 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Per le cause relative a diritti reali sui beni immobili e per quelle di cui al n. 1 dell'art. 7 e al n. 2 dell'art. 8 è competente il giudice del luogo dove è posto l'immobile. Qualora l'immobile sia compreso in più circoscrizioni giudiziarie, è competente ogni giudice nella cui circoscrizione si trova una
6
parte dell'immobile".>>

<<Gli artt. 22, 23 e 24 del codice di procedura civile sono
7
abrogati.>>

6. Articolato allegato alla proposta n.8 (Tarzia/2), già approvato.

7. Riformulazione dell'allegato alla proposta n.9 (Vaccarella/1), approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

art. 34 (Accertamento incidentale)

criterio direttivo: <<Attribuzione della competenza per la decisione incidentale di una questione pregiudiziale al giudice competente per materia per la causa principale e altrimenti rimessione di tutta la causa al giudice competente per materia o al giudice superiore competente per valore per la pregiudiziale>>

8

articolato : <<L'art. 34 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice, se per legge o per esplicita domanda di una delle parti è necessario decidere con efficacia di giudicato una questione pregiudiziale, la decide anche se eccede la sua competenza per valore, qualora la sua competenza per la causa principale sia determinata per ragione di materia; altrimenti rimette tutta la causa al giudice competente per materia o al giudice superiore competente per valore per la pregiudiziale, assegnando alle parti un termine perentorio per la riassunzione davanti a lui".>>

8. Allegato alla proposta n.11 (Tarzia/3), già approvato.

art. 35 (Eccezione di compensazione)

9

critério direttivo : << Esclusione della rimessione al giudice competente del controcredito opposto in compensazione che non appartiene alla competenza del giudice adito quando questo credito formi oggetto di mera eccezione; altrimenti applicazione della disciplina prevista per la riconvenzionale>>

10

articolato : <<L'art. 35 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Quando è opposto in compensazione un credito che è contestato e non appartiene alla competenza del giudice adito, questi ne conosce qualora il credito stesso sia fatto valere soltanto in via di eccezione; altrimenti applica la disposizione dell'art. 36".>>

9. Criterio riformulato nella seduta del 25 marzo 1995.

10. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

art. 36 (Cause riconvenzionali)

11

critéri direttivi : <<Cumulabilità della domanda riconvenzionale con la domanda principale solo quando sussiste comunanza di titolo con la domanda dell'attore o con l'eccezione del convenuto.>>

<<Attribuzione della competenza per la decisione sulla riconvenzionale al giudice competente per materia per la causa principale; o altrimenti rimessione di tutta la causa al giudice competente per materia o al giudice superiore competente per valore per la domanda riconvenzionale.>>

12

articolato : <<L'art. 36 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice competente per materia sulla causa principale conosce anche della domanda riconvenzionale che eccede la sua competenza per valore; altrimenti assegna alle parti un termine perentorio per la riassunzione di tutta la causa innanzi al giudice superiore competente per valore o al giudice competente per materia sulla riconvenzionale".>>

11. Criteri riformulati e approvati nella seduta del 25 marzo 1995.

12. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995; per l'attuazione del primo criterio v. l'art. 167 infra.

[Commissione: Cipriani/*]

art. 37 (Difetto di giurisdizione)

14

critério direttivo << Soppressione del difetto di giurisdizione nei confronti della pubblica amministrazione; e previsione della riassunzione e continuazione del processo davanti al giudice indicato in caso di declinatoria del giudice adito per difetto di giurisdizione; proponibilità del regolamento di giurisdizione contro la sentenza sulla sola questione di giurisdizione e vincolo del giudice ad quem in caso di mancata impugnazione e di riassunzione.>>

articolato: <<Il primo comma dell'art. 37 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il difetto di giurisdizione del giudice ordinario nei confronti dei giudici speciali è rilevato, anche d'ufficio, in qualunque stato e grado del processo".>>

<<La sezione VI del capo I del titolo I del codice di procedura civile è sostituita dalla seguente:

"Art. 41 (Regolamento preventivo di giurisdizione). - Nel giudizio di primo grado, ciascuna parte, finchè non sia stata pronunciata sentenza sulla questione di giurisdizione di cui all'art. 37, può chiedere che la questione sia decisa dalle sezioni unite della corte di cassazione. L'istanza produce gli effetti di cui all'art. 367.

Art. 42 (Efficacia della sentenza sulla giurisdizione o sulla competenza). - La sentenza che dichiara il difetto di giurisdizione o l'incompetenza, se non è impugnata, rende incontestabile il difetto di giurisdizione o l'incompetenza dichiarata e la giurisdizione o la competenza indicata se la causa è riassunta davanti al nuovo giudice nel termine di sei mesi dalla comunicazione della sentenza.

Art. 43 (Regolamento necessario di giurisdizione o di competenza). - Le sentenze che pronuncino soltanto sulla giurisdizione o sulla competenza, possono essere impugate soltanto col regolamento.

13. Sostituisce la proposta aggiuntiva n.9 del Comitato scientifico, esaminata nella seduta del 25 marzo 1995.

14. Criterio riformulato e approvato (con riserva di riesame) nella seduta del 25 marzo 1995.

Art. 44 (Procedimento di regolamento). - L'istanza di regolamento di giurisdizione o di competenza si propone con ricorso alla corte di cassazione.

Il ricorso deve essere notificato entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione della sentenza.

Il ricorrente, nei cinque giorni successivi all'ultima notificazione del ricorso, deve chiedere al cancelliere dell'ufficio che ha emanato la sentenza, che il fascicolo d'ufficio sia rimesso alla cancelleria della corte di cassazione. Nel termine perentorio di venti giorni dalla stessa notificazione deve depositare nella cancelleria il ricorso con i documenti necessari.

Le parti alle quali è notificato il ricorso, possono nei venti giorni successivi depositare nella cancelleria della corte di cassazione scritture difensive e documenti.

Art. 45 (Sospensione del processo). - Quando è proposto ricorso per regolamento di giurisdizione o di competenza, il giudice davanti al quale prosegue il processo sul merito, su istanza di parte e se non ritiene che l'impugnazione sia manifestamente inammissibile o manifestamente infondata, può sospendere il processo.

Il giudice può autorizzare gli atti che ritiene urgenti.

Art. 46 (Sentenza di regolamento.) - Il regolamento è pronunciato con sentenza in camera di consiglio nei trenta giorni successivi alla scadenza del termine previsto nell'art. 44, ultimo comma.

Il regolamento di giurisdizione è pronunciato dalle sezioni unite.

Con la sentenza la corte di cassazione statuisce sulla giurisdizione o sulla competenza, dà i provvedimenti necessari per la prosecuzione del processo e, quando occorre, rimette in termini le parti affinché provvedano alla loro difesa.

Art. 47 (Riassunzione del processo). - Se il giudice sospende il processo o se la corte di cassazione indica un giudice diverso da quello indicato dalla sentenza impugnata, il processo deve essere riassunto nel termine perentorio di sei mesi dalla comunicazione della sentenza della corte di cassazione".>>

N.B.: bisogna abrogare l'art. 367, 2o comma, e riformare e abrogare l'art. 386.

art. 38 (Incompetenza)

criterio direttivo: << Preclusione della eccezione di incompetenza territoriale derogabile non sollevata nella prima istanza o difesa successiva alla proposizione della domanda; preclusione dell'eccezione e del rilievo d'ufficio di ogni altra specie di incompetenza nella prima udienza di trattazione successiva alla proposizione della domanda, salva la rilevabilità anche d'ufficio dell'incompetenza per materia per tutto il corso del giudizio di primo grado davanti al giudice di pace; rilevanza della preclusione ai soli fini della competenza e non anche del merito; dovere del giudice, che rilevi d'ufficio l'incompetenza, di rimettere immediatamente la questione in decisione, previa eventuale assunzione di sommarie informazioni; facoltà peraltro delle altre parti costituite di aderire all'indicazione del giudice competente, anche per criterio inderogabile, compiuta dalla parte che ha sollevato l'eccezione o dal giudice, e rimessione in tal caso della causa con ordinanza al giudice indicato come competente se l'eccezione è ritenuta fondata dal giudice adito>>

articolato: <<L'art. 38 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" L'incompetenza per materia, quella per valore e quella per territorio nei casi previsti dall'art. 28 sono rilevate, anche d'ufficio, non oltre la prima udienza di trattazione successiva alla proposizione della domanda.

L'incompetenza per territorio, fuori dai casi previsti dall'art. 28 è eccepita a pena di decadenza nella prima istanza o difesa successiva alla proposizione della domanda. L'eccezione si ha per non proposta se non contiene l'indicazione del giudice che la parte ritiene competente. Quando le parti costituite aderiscono a tale indicazione, la competenza del giudice indicato rimane ferma se la causa è riassunta entro tre mesi dalla cancellazione dal ruolo.

L'incompetenza per materia è rilevata, anche d'ufficio, in ogni momento del giudizio di primo grado innanzi al giudice di pace.

Quando le parti costituite aderiscono all'indicazione del giudice competente per criterio inderogabile, compiuta dalla parte che ha sollevato l'eccezione e questa è ritenuta fondata dal giudice adito ovvero aderiscono all'indicazione data dal giudice, la competenza indicata rimane ferma se la causa è riassunta entro tre mesi dalla cancellazione dal ruolo.

In mancanza di tale adesione il giudice dispone l'immediata rimessione della causa in decisione.

Le questioni di cui ai commi precedenti sono decise, ai soli fini della competenza, in base a quello che risulta dagli atti e, quando sia reso necessario dall'eccezione del convenuto o dal rilievo del giudice, assunte sommarie informazioni".>>

<<Sono abrogati il secondo ed il terzo comma dell'art. 14 del codice di procedura civile.>>

art. 40 (ConneSSIONE)

critério direttivo: << Semplificazione della disciplina della connessione mediante applicazione del rito ordinario alle cause connesse e cumulate, con la sola eccezione della prevalenza del rito speciale del lavoro quando ciò sia previsto per una di tali cause>>

15

articolato : <<Il terzo comma dell'art. 40 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nei casi previsti negli articoli 31, 32, 34, 35 e 36, le cause, cumulativamente proposte o successivamente riunite, debbono essere trattate e decise con il rito ordinario, salva l'applicazione del solo rito speciale del lavoro quando sia prescritto per una delle cause".>>

<<Il quarto comma dell'art. 40 del codice di procedura civile è abrogato.>>

15. Allegato alla proposta n.23 (La China/2), già approvato.

Proposta aggiuntiva: n.12
[Comitato scientifico: Pinto/2]

scheda: 10.2.1995/13

art. 41 (Regolamento di giurisdizione)

criterio direttivo: << Abrogazione del regolamento di
giurisdizione su istanza del prefetto >>

16

articolato : <<Sono abrogati il secondo comma dell'art. 41 e
l'art. 368 del codice di procedura civile.>>

16. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995; però
da coordinare con la proposta aggiuntiva n.9, ancora
da approvare, che prevede la riformulazione dell'art.
41.

art. 42 e segg. (Regolamento di competenza)

criterio direttivo: << Soppressione del regolamento facoltativo di competenza.>>

<<Soppressione del regolamento di competenza d'ufficio.>>

<<Esclusione dell'effetto sospensivo automatico del regolamento necessario di competenza e previsione della facoltà del giudice, dinanzi al quale il processo prosegue, di sospendere il processo su istanza di parte e in base a valutazioni analoghe a quelle da compiere in occasione del regolamento di giurisdizione, salva la facoltà del giudice, in caso di sospensione, di compiere gli atti urgenti>>

17

articolato :

<<L'art. 43 del codice di procedura civile è abrogato.>>

<<L'art. 44 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"La sentenza che, anche a norma degli artt. 39 e 40, dichiara l'incompetenza del giudice che l'ha pronunciata, se non è impugnata con l'istanza di regolamento, rende incontestabile l'incompetenza dichiarata e la competenza del giudice in essa indicato se la causa è riassunta nei termini di cui all'art. 50".>>

18

<<L'art. 45 del codice di procedura civile è abrogato.>>

<<L'art. 46 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La disposizione dell'art. 42 non si applica nei giudizi davanti ai giudici di pace".>>

<<L'art. 47 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" L'istanza di regolamento di competenza si propone alla corte di cassazione con ricorso sottoscritto dal procuratore o dalla parte, se questa si è costituita personalmente.

Il ricorso deve essere notificato alle parti che non vi

17. Approvato parzialmente (quanto agli artt. 43, 45, 47 e 48) nella seduta del 25 marzo 1995; rimane da approvare la formulazione degli artt. 44 e 46. Comunque l'articolato va ulteriormente coordinato con la proposta aggiuntiva n.9, ancora da approvare, che riformula integralmente la sezione VI del capo I del titolo I.

18. Con riserva di riformulazione del secondo comma dell'art. 362.

hanno aderito entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione della sentenza che abbia pronunciato sulla competenza. L'adesione delle parti può risultare anche dalla sottoscrizione del ricorso.

La parte che propone l'istanza, nei cinque giorni successivi all'ultima notificazione del ricorso alle parti, deve chiedere ai cancellieri degli uffici davanti ai quali pendono i processi che i relativi fascicoli siano rimessi alla cancelleria della corte di cassazione. Nel termine perentorio di venti giorni dalla stessa notificazione deve depositare nella cancelleria il ricorso con i documenti necessari.

Le parti, alle quali è notificato il ricorso, possono, nei venti giorni successivi, depositare nella cancelleria della corte di cassazione scritture difensive e documenti".>>

<<L'art. 48 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il processo relativamente al quale è chiesto il regolamento di competenza è sospeso su istanza di parte dal giudice dinanzi al quale prosegue, se non ritiene l'istanza manifestamente inammissibile ovvero manifestamente infondata.

Il giudice può autorizzare il compimento degli atti che ritiene urgenti".>>

art. 50 (Riassunzione della causa)

critério direttivo: << Previsione della trasmissione degli atti al diverso giudice eventualmente dichiarato competente dalla corte di cassazione con la sentenza sul regolamento di competenza >>

19

articolato : <<All'art. 50 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Se la corte di cassazione ha dichiarato competente un giudice diverso da quello davanti al quale il processo è proseguito, quest'ultimo trasmette gli atti con ordinanza al nuovo giudice".

19. Allegato alla proposta n.39 (Cipriani/7), già approvato.

art. 51

criterio direttivo: << Previsione dell'astensione obbligatoria del giudice anche per le situazioni di incompatibilità che coinvolgono un suo prossimo congiunto o che derivano dalla manifestazione stragiudiziale di un parere sulla causa; e esclusione dell'obbligo di astensione e della facoltà di ricsuzione quando una lite sia promossa da una parte o da un difensore contro il giudice o contro un suo prossimo congiunto dopo la proposizione della domanda>>

20

articolato : <<I n. 2, 3 e 4 dell'art. 51 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

2) " se è prossimo congiunto o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori.

3) se egli stesso o un suo prossimo congiunto ha causa, pendente al momento della proposizione della domanda, o promossa successivamente da lui, o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori.

4) se ha dato consigli, o ha prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico o se ha manifestato il suo parere sull'oggetto del processo fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie".>>

20. Allegato alla proposta n.41 (Tarzia/5), già approvato.

artt. 52 (Ricusazione del giudice), 53 e 54

criterio direttivo: << Attribuzione al giudice ricusato del potere di compiere atti urgenti di istruzione, con facoltà della parte di chiedere per gravi motivi la rinnovazione dell'atto in caso di accoglimento dell'istanza di ricusazione.>>

<<Attribuzione della competenza a decidere sulla ricusazione al giudice immediatamente superiore e presso le corti d'appello e la corte di cassazione, ad una sezione diversa della stessa corte; con inammissibilità della ricusazione dei giudici chiamati a decidere sulla ricusazione.>>

<<Integrazione della disciplina della ricusazione del giudice secondo i seguenti criteri: a) proponibilità della ricusazione anche dopo la scadenza dei termini, qualora la causa di ricusazione sia sorta o sia divenuta nota successivamente; b) inammissibilità di una nuova ricusazione, per gli stessi motivi o altri già noti anteriormente alla decisione sulla prima ricusazione; c) garanzia del contraddittorio; d) previsione della condanna alle spese per il caso di dichiarazione di inammissibilità o di rigetto della ricusazione e impulso d'ufficio alla prosecuzione del processo; e) impugnabilità, senza effetto sospensivo, dell'ordinanza di inammissibilità o di rigetto mediante ricorso alla corte di cassazione, che decide in camera di consiglio>>

21

articolato : <<Il terzo comma dell'art. 52 del codice di procedura civile è sostituito dai seguenti commi:

"Qualora la causa della ricusazione sia sorta o sia divenuta nota dopo la scadenza dei termini previsti dal secondo comma, il ricorso può essere presentato nel termine perentorio di dieci giorni dalla conoscenza della causa di ricusazione.

La ricusazione sospende il processo.

Il giudice ricusato può, tuttavia, provvedere agli atti urgenti di istruzione, salva la facoltà delle parti di chiedere, per gravi motivi, la rinnovazione degli stessi in caso di accoglimento dell'istanza di ricusazione".>>

<<L'art. 53 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Sulla ricusazione di un giudice di pace decide il pretore, su quella di un pretore decide il tribunale, su quella di un giudice del tribunale decide la corte di appello.

Sulla ricusazione di un giudice di appello o di cassazione decide una sezione della medesima corte, diversa da quella cui appartiene il giudice ricusato.

Non è ammessa la ricusazione dei giudici chiamati a decidere sulla ricusazione.

21. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

La decisione è pronunciata con ordinanza, udite le parti ed il giudice ricusato ed assunte, quando occorre, le prove offerte".>>

<<Il terzo e quarto comma dell'art. 54 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti commi:

"L'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la ricusazione provvede, altresì, sulle spese.

La cancelleria dà notizia della pronuncia al giudice ed alle parti. Il giudice designato per la trattazione della causa fissa di ufficio una nuova udienza.

Non può essere proposta altra istanza di ricusazione per gli stessi motivi o per altri già noti anteriormente alla decisione sulla prima ricusazione.

Contro l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta l'istanza di ricusazione è proponibile ricorso per cassazione, il quale non sospende l'esecuzione dell'ordinanza impugnata ed è deciso in camera di consiglio".

artt. 70 (Azione del pubblico ministero) e 72 (Poteri del pubblico ministero)

criterio direttivo: <<Riduzione dei casi di intervento obbligatorio del pubblico ministero alle cause davanti alla corte di cassazione, alle cause che egli stesso avrebbe potuto proporre ed agli altri casi previsti dalla legge; con attribuzione al pubblico ministero, che interviene nei giudizi di merito, del potere di produrre documenti, dedurre prove e prendere conclusioni nei limiti delle domande proposte dalle parti; e con eventuale remissione in termini delle parti stesse>>.

articolato: <<L'art. 70 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

- " Il pubblico ministero deve intervenire:
- 1) in ogni causa davanti alla corte di cassazione;
 - 2) nelle cause che egli stesso avrebbe potuto proporre;
 - 3) negli altri casi previsti dalla legge.

Il pubblico ministero può inoltre intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse".>>

<<L'art. 72 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pubblico ministero che interviene, tranne che nelle cause davanti alla corte di cassazione, può produrre documenti, dedurre prove, prendere conclusioni nei limiti delle domande proposte dalle parti.

Queste ultime possono a loro volta, entro un termine perentorio assegnato dal giudice, produrre documenti e dedurre prove quando ciò si renda necessario in relazione alle produzioni e deduzioni del pubblico ministero".>>

art. 77, comma 1, (Rappresentanza del procuratore e dell'institore).

criterio direttivo: <<Esclusione della rappresentanza meramente processuale, salvo che al rappresentante sia conferito anche il potere di conciliare o di transigere la controversia>>.

22

articolato : <<Il primo comma dell'art. 77 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il potere di stare in giudizio per il preponente può essere conferito soltanto al procuratore generale, al preposto a determinati affari e a chi ha il potere di conciliare e transigere la controversia. Tale conferimento deve essere effettuato espressamente per iscritto, tranne che per gli atti urgenti e le misure cautelari".>>.

22. Allegato alla proposta n. 52 (Mandrioli/3), già approvato.

art. 82, comma 1, (Patrocinio).

criterio direttivo: <<Elevazione del limite di valore stabilito per la possibilità per la parte di stare in giudizio personalmente davanti al giudice di pace all'importo costituente il limite di valore per la decisione secondo equità dello stesso giudice>>.

23

articolato : <<Il primo comma dell'art. 82 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Davanti al giudice di pace le parti possono stare in giudizio personalmente nelle cause il cui valore non eccede lire due milioni".>>.

23. Allegato alla proposta n. 55 (La China/4), già approvato.

art. 83 (Procura alle liti), 182 (Difetto di rappresentanza o di autorizzazione).

criterio direttivo: <<Agevolazione del rilascio della procura al difensore, anche mediante mezzi di comunicazione a distanza di documenti per domande cautelari anteriori al giudizio; efficacia della procura per l'intero processo e per i procedimenti cautelari ed esecutivi connessi o conseguenti, salva diversa volontà della parte; presunzione di esistenza della procura in mancanza di contestazione o di esplicita richiesta di esibizione; sanabilità del difetto o del vizio della procura come previsto per il difetto di rappresentanza>>.

articolato: <<Il quarto comma dell'art. 83 del codice di procedura civile è sostituito dai seguenti:

" La procura speciale per azioni cautelari anteriori al giudizio di merito, quando non è materialmente possibile, per l'urgenza della proposizione, l'osservanza delle forme delle quali ai due commi precedenti, può, altresì, essere conferita con telegramma o telex, ma il giudice ha, comunque, il potere, a meno che i tempi dell'instaurato procedimento non lo consentano in alcun modo, di richiederne la rinnovazione con le forme ordinarie.

La procura speciale, quando nell'atto non è espressa volontà diversa, si presume conferita per l'intero processo, per i procedimenti cautelari incidentali a quest'ultimo e per quelli esecutivi ad esso conseguenti.

La procura speciale, specificamente allegata, si presume esistente, se non contestata, e non deve essere esibita, se non dietro esplicita richiesta dell'altra parte.">>

<<Dopo l'art. 83 del codice di procedura civile è inserito il seguente art. 83 bis:

" Il difetto o il vizio della procura, fino a quando non rilevati con sentenza non impugnata o con provvedimento non retrattabile, possono essere sanati con la ratifica dell'interessato nelle forme prescritte per il preventivo conferimento.

La ratifica ha, bensì, effetto retroattivo, ma con salvezza dei diritti anteriormente quesiti.

Il difetto o il vizio di procura non sanati sono fonti di responsabilità secondo le norme sostanziali ordinarie.">>

<<Il primo comma dell'art. 182 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice istruttore, ferma restando la presunzione disciplinata dal sesto comma dell'art. 83, verifica d'ufficio la regolarità della costituzione delle parti e, quando occorre, le invita a completare o a mettere in regola gli atti e i documenti

che riconosce difettosi.">>²⁴

24. La formulazione dell'art. 182, comma 1, è da considerarsi provvisoria, dovendo essere coordinata con le modifiche degli artt. 180 e 183; ossia l'inserimento <<ferma restando la presunzione disciplinata dal sesto comma dell'art. 83>> potrebbe essere spostato nell'art. 180.

art. 87 (Assistenza degli avvocati e del consulente tecnico)

criterio direttivo: <<Previsione della possibilità di prestazioni giudiziali da parte di avvocati cittadini di altri Stati, nei limiti previsti dalla legge e dalle convenzioni internazionali>>.

25

articolato : <<All'art. 87 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente secondo comma:

" La parte può farsi assistere altresì da avvocati di altri Stati, nei casi e secondo le norme poste dalla legge italiana e da convenzioni internazionali.">>

25. Allegato alla proposta n. 63 (La Cina/7) già approvato.

art. 92 (Condanna alle spese per singoli atti. Compensazione delle spese) e 96 (Responsabilità aggravata).

criterio direttivo: <<Limitazione della compensazione delle spese ai casi di soccombenza reciproca, di complessità della causa o di novità delle questioni decise; estensione della responsabilità aggravata al caso di abuso dei mezzi di impugnazione>>.

articolato: <<Il secondo comma dell'art. 92 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se vi è soccombenza reciproca o se la decisione della causa dipende dalla risoluzione di questioni complesse o nuove, il giudice può compensare, parzialmente o per intero, le spese tra le parti".>>

<<Il primo comma dell'art. 96 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se risulta che la parte soccombente ha agito in giudizio, in primo grado o in fase di impugnazione, o ha resistito alla domanda con malafede o colpa grave, il giudice, su istanza dell'altra parte, la condanna, oltre che alle spese, al risarcimento dei danni, che liquida, anche di ufficio, nella sentenza".>>

artt. 102 (Litisconsorzio necessario), 103 (Litisconsorzio facoltativo)

critério direttivo: <<Estensione degli effetti degli atti del litisconsorte necessario che non comportino disposizione del diritto in contesa a tutti i litisconsorti e limitazione degli effetti degli atti compiuti da un litisconsorte facoltativo alla causa che lo concerne, in entrambi i casi in via di principio e salvo diverse disposizioni di legge>>.

26

articolato : <<All'art. 102 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Salvo diversa disposizione di legge, gli atti di ciascun litisconsorte che non comportino disposizione del diritto in contesa hanno effetto per tutti.">>

<<All'art. 103 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Salvo diversa disposizione di legge, gli atti di ciascun litisconsorte hanno effetto soltanto per la causa di cui è parte.">>

26. Allegato alla proposta n. 69 (Tarzia/8) già approvato.

art. 104 (Pluralità di domande contro la stessa parte)

criterio direttivo: <<Cumulabilità di più domande nello stesso processo soltanto se connesse, anche solo per identità di questioni>>.

27

articolato : <<Il primo comma dell'art. 104 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Contro la stessa parte possono proporsi nel medesimo processo più domande quando tra esse esiste connessione per l'oggetto o per il titolo dal quale dipendono oppure quando la decisione dipende, totalmente o parzialmente, dalla risoluzione delle medesime questioni, purchè sia osservata la norma dell'art. 10, secondo comma.">>

27. Allegato alla proposta n. 70 (Tarzia/12) già approvato.

art. 112 (Corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato)

criterio direttivo: <<Divieto di pronuncia sulle questioni rilevabili d'ufficio sulle quali non sia stato provocato il contraddittorio tra le parti, a pena di nullità della corrispondente parte della sentenza>>.

articolato: <<L'art. 112 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice deve pronunciare su tutta la domanda e non oltre i limiti di essa e non può pronunciare d'ufficio su eccezioni, che possono essere proposte soltanto dalle parti, nè su questioni rilevabili d'ufficio, che non siano state sottoposte alla discussione tra le parti, a pena di nullità della relativa parte della sentenza.">>

<<Il primo comma dell'art. 279 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il collegio quando provvede soltanto su questioni relative all'istruzione della causa, senza definire il giudizio, pronuncia ordinanza; il collegio provvede analogamente per sottoporre alla discussione delle parti questioni rilevabili d'ufficio che non abbiano già costituito oggetto di domanda o di eccezione delle medesime.">>.

Proposta aggiuntiva: n.26
[Comitato scientifico: Pietrolati/2]

scheda: 3.3.1995/15

art. 114 (Pronuncia secondo equità a richiesta di parte)

criterio direttivo: <<Abrogazione del giudizio di equità concordato>>.

articolato: <<Sono abrogati l'art. 114 ed il secondo comma dell'art. 339 del codice di procedura civile, l'art. 112 ed il secondo periodo del secondo comma dell'art. 118 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile>>

Proposta aggiuntiva: n.27
[Comitato scientifico: Pietrolati/3]

scheda: 3.3.1995/16

art. 120, comma 1, (Pubblicità della sentenza)

criterio direttivo: <<Dovere del giudice di ordinare la pubblicità della sentenza, quando essa può contribuire a riparare il danno>>.

articolato: <<Il primo comma dell'art. 120 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nei casi in cui la pubblicità della decisione di merito può contribuire a ripare il danno, il giudice, su istanza di parte, la ordina a cura e spese del soccombente mediante inserzione per estratto in uno o più giornali da lui designati.">>.

art. 130 (Redazione del processo verbale)

critério direttivo: <<Redazione del verbale di udienza sotto la direzione del giudice, senza necessità di intervento del cancelliere>>.

28

articolato : <<L'art. 130 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il processo verbale di udienza è redatto sotto la direzione del giudice che lo certifica con la sua sottoscrizione. Di esso non si dà lettura salvo espressa richiesta di parte.">>.

28. Allegato alla proposta n. 77 (Valcavi/32) già approvato.

art. 133 (Pubblicazione e comunicazione della sentenza)

critério direttivo: <<Dovere del giudice di pronunciare il dispositivo della sentenza in pubblica udienza>>.

articolato: <<L'art. 133 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il dispositivo della sentenza è reso pubblico mediante lettura in pubblica udienza.

La sentenza deve essere depositata in cancelleria entro quindici giorni dalla lettura del dispositivo. Il cancelliere ne dà immediata comunicazione alle parti">>.

art. 136 (Comunicazioni)

criterio direttivo: <<Previsione delle comunicazioni di cancelleria anche mediante strumenti di trasmissione a distanza di documenti, se la parte non si sia preventivamente opposta>>.

29

articolato : <<Dopo il secondo comma dell'art. 136 del codice di procedura civile sono aggiunti i seguenti commi:

" Il cancelliere, ove la parte non si opponga, può eseguire le comunicazioni di cui ai commi precedenti anche mediante telefax o analoghi strumenti di trasmissione a distanza di documenti.

L'opposizione dev'essere resa su speciale modulo ricevuto dal cancelliere all'atto della costituzione e da questi inserito nel fascicolo d'ufficio.

Dell'eseguita trasmissione il cancelliere dà attestazione sull'originale dell'atto facendo menzione della indicazione dell'ufficio giudiziario, della sezione alla quale la causa è assegnata, del giudice se nominato, del numero del ruolo generale sotto il quale l'affare è iscritto e del ruolo dell'istruttore ed il nome delle parti.">>.

29. Allegato alla proposta n. 81 (Borrè/2) già approvato.

artt. 137 (Notificazioni) e seguenti

criterio direttivo: <<Semplificazione del sistema delle notificazioni, con facoltà per l'ufficiale giudiziario di utilizzare strumenti di comunicazione a distanza di documenti per la notifica diretta al destinatario; previsione negli altri casi della consegna dell'atto in busta chiusa anche al portiere dello stabile non dipendente del destinatario o nel luogo di lavoro o a mezzo di servizio postale da parte di qualunque ufficiale giudiziario, con soppressione dell'affissione dell'avviso di deposito dell'atto e della consegna di copia al pubblico ministero per i militari in attività di servizio; previsione della notificazione a enti in tutte le forme previste per la notificazione a persone fisiche>>.

articolato: <<L'art.139 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se non avviene nel modo previsto dall'articolo precedente, la notificazione deve essere fatta nel comune di residenza del destinatario, ricercandolo nella casa di abitazione o dove ha l'ufficio o esercita l'industria o il commercio, ovvero nel luogo in cui presta attività lavorativa.

Se il destinatario non viene trovato in uno di tali luoghi, l'ufficiale giudiziario consegna copia dell'atto, in plico chiuso, a una persona di famiglia o addetta alla casa, all'ufficio o all'azienda, ovvero abilitata alla ricezione degli atti presso il luogo di lavoro, purchè non minore di quattordici anni o palesemente incapace.

In mancanza delle persone indicate nel comma precedente, la copia è consegnata, in plico chiuso, al portiere dello stabile dove è l'abitazione, l'ufficio o l'azienda e, quando anche il portiere manca, a un vicino di casa che accetti di riceverla. In tali casi l'ufficiale giudiziario dà notizia al destinatario dell'avvenuta notificazione dell'atto a mezzo di lettera raccomandata.

Se il destinatario vive abitualmente a bordo di una nave mercantile, l'atto può essere consegnato al capitano o a chi ne fa le veci.

Quando non è noto il comune di residenza, la notificazione si fa nel comune di dimora, e, se anche questa è ignota, nel comune di domicilio, osservate in quanto è possibile le disposizioni precedenti".>>

<<L'art. 140 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se non è possibile eseguire la consegna per irreperibilità o per incapacità o rifiuto delle persone indicate nell'articolo precedente, l'ufficiale giudiziario deposita la copia nella casa del comune dove la notificazione deve eseguirsi e ne dà notizia al destinatario per raccomandata con avviso di ricevimento.">>

<<L'art. 145 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La notificazione alle persone giuridiche si esegue nella loro sede, mediante consegna di copia dell'atto al rappresentante o alla persona incaricata di ricevere le notificazioni o, in mancanza, ad altra persona addetta alla sede stessa ovvero al portiere dello stabile anche se non dipendente.

La notificazione alle società non aventi personalità giuridica, alle associazioni non riconosciute o ai comitati di cui agli articoli 36 e seguenti c.c. si fa a norma del comma precedente, nella sede indicata nell'articolo 19, secondo comma.

Se la notificazione non può essere eseguita a norma dei commi precedenti, è applicabile l'articolo 140 ovvero, se nell'atto è indicata la persona fisica che rappresenta l'ente, si

30

osservano le disposizioni degli articoli 138, 139 e 141. ">>

<<L'art. 146 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se il destinatario è militare in attività di servizio e la notificazione non è eseguita in mani proprie, osservate le disposizioni di cui agli articoli 139 e seguenti, si consegna una copia al comandante del corpo al quale il militare appartiene (per il tramite del comando militare posto nella circoscrizione

31

del tribunale). >>

<<L'art. 49 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" L'ufficiale, che esegue la notificazione a norma degli articoli 142 e 143 del codice, deve consegnare al pubblico ministero, insieme con la copia dell'atto, una nota contenente:

- 1) l'indicazione del nome e della qualità della persona che ha chiesto la notificazione;
- 2) il nome, la residenza o la dimora del destinatario;
- 3) la natura dell'atto notificato;
- 4) il giudice che ha pronunciato il provvedimento notificato o davanti al quale si deve comparire;
- 5) la data e la firma dell'ufficiale giudiziario.

La nota è trasmessa dal pubblico ministero insieme con l'atto al ministero degli affari esteri, il quale provvede d'urgenza alla consegna".>>

<<Dopo l'art. 149 del codice di procedura civile è inserito il seguente articolo 149 bis:

" La notificazione, su richiesta di parte, può, inoltre

30. L'articolo 143 non sembra applicabile alle persone giuridiche, non essendo ipotizzabile l'impossibilità di conoscenza della sede. Il richiamo all'articolo 140 appare più appropriato.

31. La Commissione valuterà se mantenere ferme le attuali modalità di inoltro della copia dell'atto al comandante del corpo di appartenenza disciplinate dal vigente articolo 49 disp. att. c.p.c.

eseguirsi anche a mezzo di strumenti telematici nei luoghi di cui agli articoli 139, 141, 144, 145 e 146.

L'ufficiale giudiziario, verificata la corrispondenza delle indicazioni alla persona del destinatario e ai luoghi di cui al comma precedente, certifica l'eseguita notificazione mediante relazione da lui datata e sottoscritta, apposta in calce all'originale dell'atto.

La relazione indica lo strumento impiegato per la trasmissione della copia dell'atto al destinatario, nonché la data, l'ora della trasmissione e il numero delle pagine trasmesse ovvero il motivo della mancata trasmissione.">>

art. 158 (Nullità derivante dalla costituzione del giudice)

criterio direttivo: <<Rilevabilità d'ufficio dei vizi relativi alla costituzione del giudice nel corso del procedimento e deducibilità della nullità conseguente della sentenza soltanto ad istanza di parte con i mezzi di impugnazione.>>
<<Deducibilità dal solo pubblico ministero con i mezzi di impugnazione della nullità della sentenza conseguente alla sua mancata chiamata>>.

articolato: <<L'art. 158 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nel corso del procedimento la nullità derivante da vizi relativi alla costituzione del giudice è rilevata d'ufficio; [dopo la pronuncia della sentenza, la nullità è deducibile soltanto ad istanza di parte con i mezzi di impugnazione].

La nullità della sentenza derivante dalla mancata comunicazione degli atti al pubblico ministero nei procedimenti di cui al primo comma dell'art. 70 può essere fatta valere solo su istanza di quest'ultimo e con i mezzi di impugnazione".>>

art. 152 (Termini legali e termini giudiziari) e seguenti

criterio direttivo: <<Razionalizzazione della disciplina dei termini legali e giudiziari secondo i seguenti criteri:

- 1) previsione della decadenza come conseguenza dell'inosservanza di tutti i termini legali e giudiziari, anche ordinatori;
- 2) previsione della perentorietà di tutti i termini di impugnazione;
- 3) previsione della possibilità di abbreviare il termine ordinatorio solo ad istanza di parte e di prorogarlo anche d'ufficio con provvedimento motivato;
- 4) previsione della rimessione in termini per inosservanza dovuta a causa non impugnabile;
- 5) estensione della disciplina della sospensione feriale ai termini di decadenza per l'esercizio dell'azione>>.

articolato: ...in corso di stesura...

"

art. 78 (Curatore speciale)

criterio direttivo: <<Previsione della possibilità di nomina di un curatore speciale ad ogni soggetto di diritto>>.

32

articolato : <<Il primo comma dell'art. 78 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Se manca la persona alla quale spetta la rappresentanza o l'assistenza e vi sono ragioni d'urgenza, può essere nominato all'incapace, alla persona giuridica, alla società, all'associazione non riconosciuta e ad ogni altro soggetto di diritto, un curatore speciale che lo rappresenti o assista finchè subentri colui al quale spetta la rappresentanza o l'assistenza.">>.

32. Articolo allegato alla proposta n.99
(Mandrioli/10), già approvato.

artt. 167 (Comparsa di risposta) e 180 (Forma della trattazione)

criterio direttivo: <<Previsione dell'onere del convenuto di prendere posizione in maniera precisa nella comparsa di risposta sui fatti affermati dall'attore e di proporvi a pena di decadenza, oltre alle eccezioni previste sotto tale sanzione da altre norme, la domanda riconvenzionale, con possibilità di remissione in termini analoga a quella concessa all'attore per il caso di omissione o di incertezza dell'oggetto o dell'esposizione dei fatti a fondamento della domanda.>>

<<Previsione di un'udienza di prima comparizione destinata alla verifica d'ufficio della validità dell'atto di citazione e della sua notificazione, della comparsa di risposta, della costituzione delle parti e dell'integrità del contraddittorio e ai provvedimenti conseguenti, anche per la sanatoria di difetti di rappresentanza, di assistenza o di autorizzazione; previsione dopo la sanatoria dell'autorizzazione ad un contraddittorio scritto fuori udienza se richiesto da una delle parti, e della fissazione della prima udienza di trattazione, con assegnazione di termine perentorio non inferiore a venti giorni prima di tale udienza, per la proposizione a pena di decadenza, delle eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d'ufficio; previsione della rimessione della causa in decisione nella udienza di prima comparizione sull'accordo delle parti o quando il giudice sollevi un'eccezione rilevabile d'ufficio.>>.

33

articolato :

<<L'ultimo comma dell'art. 164 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente: "Nel caso di integrazione della domanda, il giudice fissa l'udienza di cui all'art. 180 e si applica l'art. 167">>.

<<L'art. 167 del codice di procedura civile, come sostituito dall'art. 11 della legge 26 novembre 1990, n. 353, è sostituito dal seguente:

"Nella comparsa di risposta il convenuto deve proporre tutte le sue difese prendendo posizione, in maniera precisa e non limitata ad una generica contestazione, circa i fatti proposti dall'attore a fondamento della domanda, indicare i mezzi di prova di cui intende avvalersi e i documenti che offre in comunicazione, formulare le conclusioni.

A pena di decadenza deve proporre le eventuali domande riconvenzionali, oltre le eccezioni previste sotto tale sanzione da altre norme.

La domanda riconvenzionale è ammissibile soltanto se dipende dal titolo dedotto in giudizio dall'attore o da quello che già

33. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

appartiene alla causa come mezzo di eccezione.

Se è omissso o risulta assolutamente incerto l'oggetto o il titolo della domanda riconvenzionale, il giudice, rilevata la nullità, fissa al convenuto un termine perentorio per integrarla. Restano ferme le decadenze maturate e salvi i diritti quesiti anteriormente alla integrazione".>>

<<L'art. 180 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"(Udienza di prima comparizione). - All'udienza fissata per la prima comparizione delle parti il giudice istruttore, ferma restando la presunzione disciplinata dal sesto comma dell'art. 83, verifica d'ufficio la validità dell'atto di citazione e della sua notificazione, della comparsa di risposta e della costituzione delle parti e, quando occorre, pronuncia i provvedimenti previsti dall'art. 102, secondo comma, dall'art. 164, dall'art. 167, quarto comma e dall'art. 291, primo comma o invita le parti a completare o a mettere in regola gli atti e i documenti che riconosce difettosi.

Quando rileva un difetto di rappresentanza, di assistenza o di autorizzazione, assegna alle parti un termine per la costituzione della persona alla quale spetta la rappresentanza o l'assistenza, o per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, salvo che si sia avverata una decadenza.

Regolarizzato il contraddittorio rimette la causa in decisione nella stessa udienza di prima comparizione sull'accordo delle parti o quando sollevi un'eccezione rilevabile d'ufficio. Altrimenti, se vi è istanza di parte, il giudice istruttore autorizza la comunicazione di comparse, stabilendo quale delle parti deve comunicare per prima la propria comparsa, ed il termine entro il quale l'altra parte deve rispondere, e fissa a data successiva alla scadenza di questo termine la prima udienza di trattazione. In ogni caso assegna un termine non inferiore a venti giorni prima di tale udienza per proporre, a pena di decadenza, ogni eccezione processuale e di merito che non sia rilevabile d'ufficio.

Se lo ritiene opportuno in considerazione della natura della causa, della qualità delle parti e di ogni altra circostanza, ordina, per la stessa udienza, la comparizione personale delle parti per interrogarle liberamente sui fatti della causa e, se possibile, per tentarne la conciliazione.

La trattazione della causa davanti al giudice istruttore è orale; di essa si redige processo verbale, nel quale si inseriscono le istanze e le conclusioni delle parti e i provvedimenti che il giudice pronuncia in udienza".>>

<<Gli articoli 182 del codice di procedura civile e 83 bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile sono abrogati.>>

art. 171 (Ritardata costituzione delle parti)

criterio direttivo: <<Previsione di uguali poteri dell'attore e del convenuto in caso di ritardata costituzione, ferme le decadenze già maturate>>.

34

articolato : <<Il secondo comma dell'art. 171 del codice di procedura civile, come sostituito dall'art. 13 della legge 26 novembre 1990, n. 353, è sostituito dal seguente:

"Se una delle parti si è costituita entro il termine rispettivamente a lei assegnato, l'altra parte può costituirsi successivamente fino alla udienza di prima comparizione ferme le decadenze già maturate".>>

34. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 183 (Prima udienza di trattazione)

criterio direttivo: <<Potere del giudice, nella udienza di prima comparizione, di disporre - se lo ritiene opportuno - la comparizione personale delle parti per la prima udienza di trattazione per l'interrogatorio libero e, se la natura della causa lo consente, per il tentativo di conciliazione. Potere comunque del giudice di disporre l'interrogatorio libero e il tentativo di conciliazione sino alla rimessione della causa in decisione.>>

<<Previsione di una prima udienza di trattazione destinata all'eventuale interrogatorio libero delle parti e tentativo di conciliazione, e in ogni caso alla segnalazione delle questioni rilevabili d'ufficio e alla fissazione definitiva del tema del contendere, anche con libera modificazione di domande, eccezioni, conclusioni, proposizione di riconvenzionali dell'attore conseguenti alle domande riconvenzionali ed eccezioni del convenuto ed eventuale fissazione di termine a quest'ultimo per le eccezioni conseguenti alle nuove deduzioni dell'attore.>>.

35

articolato : <<L'art. 183 del codice di procedura civile, come sostituito dall'art. 17 della legge 26 novembre 1990, n. 353, è sostituito dal seguente:

"Nella prima udienza di trattazione il giudice istruttore, se è stata disposta la comparizione personale delle parti, interroga liberamente le parti presenti e, quando la natura della causa lo consente, tenta la conciliazione. La mancata comparizione delle parti senza giustificato motivo costituisce comportamento valutabile ai sensi del secondo comma dell'art. 116.

Le parti hanno facoltà di farsi rappresentare da un procuratore generale o speciale, il quale deve essere a conoscenza dei fatti della causa. La procura deve essere conferita con atto pubblico o scrittura privata autenticata, e deve attribuire al procuratore il potere di conciliare o transigere la controversia. La mancata conoscenza, senza gravi ragioni, dei fatti della causa da parte del procuratore è valutabile ai sensi del secondo comma dell'art. 116.

Il giudice richiede alle parti, sulla base dei fatti allegati, i chiarimenti necessari e indica le questioni rilevabili d'ufficio delle quali ritiene opportuna la trattazione.

Nella stessa udienza l'attore può proporre le domande e le eccezioni che sono conseguenza della domanda riconvenzionale e delle eccezioni proposte dal convenuto. Entrambe le parti possono precisare e modificare le domande, le eccezioni e le conclusioni già formulate.

Se richiesto, il giudice fissa al convenuto un termine perentorio per il deposito di memoria contenente precisazioni e modificazioni delle eccezioni e delle conclusioni già formulate e

35. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

la proposizione delle eccezioni conseguenti alle nuove deduzioni dell'attore. Concede altresì alle parti su loro richiesta un successivo termine perentorio per replicare alla modifica delle domande e alle eccezioni dell'altra parte.

In ogni caso il giudice fissa con ordinanza l'udienza per i provvedimenti di cui all'art. 184".>>

<<Il primo comma dell'art. 185 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Fino alla rimessione della causa in decisione il giudice può rinnovare il tentativo di conciliazione delle parti e l'interrogatorio libero disponendo la loro comparizione personale".>>

<<L'art. 117 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Il giudice, in ogni grado del processo, ma non oltre la rimessione della causa in decisione, può disporre la comparizione personale delle parti per interrogarle liberamente sui fatti di causa. Le parti possono farsi assistere dai loro difensori".>>

art. 184 bis (Rimessione in termini)

criterio direttivo: <<Previsione della rimessione in termini per provvedimento del giudice istruttore, sentite le parti, in caso di decadenza ad esse non imputabile>>.

36

articolato : <<Il primo comma dell'art. 184 bis del codice di procedura civile, come introdotto dall'art. 19 della legge 26 novembre 1990, n. 353, è sostituito dai seguenti commi:

"La parte che dimostra di essere incorsa in decadenze per causa ad essa non imputabile può chiedere al giudice istruttore di essere rimessa in termini.

Il giudice provvede con ordinanza motivata sentite le parti.">>.

36. Articolo allegato alla proposta n.131 (Tarzia/17), approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 185 (Tentativo di conciliazione)

critério direttivo: <<Attribuzione al processo verbale di conciliazione della qualità di titolo esecutivo anche per l'esecuzione per consegna o rilascio o di obblighi di fare o di non fare.>>.

37

articolato : <<Il secondo comma dell'art. 185 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Quando le parti si sono conciliate, si forma processo verbale della convenzione conclusa. Il processo verbale costituisce titolo esecutivo sia per l'espropriazione sia per la esecuzione per consegna o rilascio e per la esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare".>>.

37. Articolo allegato alla proposta n.132 (Briguglio/1), approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 186 bis (Ordinanza per il pagamento di somme non contestate), 186 ter (Istanza di ingiunzione)

criterio direttivo: <<Completamento della disciplina delle ordinanze anticipatorie di condanna, secondo i seguenti criteri:

1) idoneità dell'ordinanza di pagamento delle somme non contestate a fungere da titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale ed a far decorrere un nuovo periodo di prescrizione in caso di successiva estinzione del processo;

2) idoneità dell'ordinanza o della sentenza, che revochi l'ordine di pagamento delle somme non contestate o l'ordinanza di ingiunzione a fungere da titolo per la cancellazione dell'ipoteca;

3) equiparazione dell'ordinanza di ingiunzione in corso di causa al decreto ingiuntivo per quanto riguarda la provvisoria esecutorietà;

4) previsione che, con riferimento alle sole controversie aventi ad oggetto la condanna al pagamento di somme ovvero la consegna o il rilascio di beni: a) alla chiusura dell'istruzione il giudice istruttore possa pronunciare ordinanza di adempimento; b) tale ordinanza abbia effetto sino alla pronuncia della sentenza; c) dopo la pronuncia dell'ordinanza la parte intimata possa rinunciare alla pronuncia della sentenza, conferendo l'efficacia di sentenza appellabile alla ordinanza; d) l'ordinanza acquisti effetti di sentenza in caso di estinzione del processo>>.

38

articolato : <<Nel secondo comma dell'art. 186 bis del codice di procedura civile è aggiunto in fine il seguente periodo:

"Se il processo si estingue, rimane fermo l'effetto interruttivo della prescrizione e il nuovo periodo di prescrizione inizia a decorrere dalla data dell'udienza in cui è pronunciata l'ordinanza, o dalla data della notificazione dell'ordinanza se questa è stata pronunciata fuori udienza".>>.

<<Nell'articolo 186 bis del codice di procedura civile è aggiunto il seguente ultimo comma:

"L'ordinanza costituisce titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale. L'ordinanza o la sentenza di revoca ordina la cancellazione dell'ipoteca giudiziale".>>.

<<Il secondo comma dell'art. 186 ter del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"L'ordinanza deve contenere i provvedimenti previsti

38. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

dall'art. 641, ultimo comma, ed è dichiarata provvisoriamente esecutiva ai sensi dell'art. 642, ovvero, se la controparte non sia rimasta contumace, anche ai sensi dell'art. 648. La provvisoria esecutorietà non può mai essere disposta ove la controparte abbia disconosciuto la scrittura privata prodotta contro di lei o abbia proposto querela di falso contro l'atto pubblico".>>.

<<Nell'art. 186 ter del codice di procedura civile è aggiunto il seguente ultimo comma:

"L'ordinanza o la sentenza di revoca ordina la cancellazione dell'ipoteca giudiziale".>>.

<<Dopo l'articolo 186 ter del codice di procedura civile è aggiunto il seguente articolo:

"186 quater. Ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione.

Terminata la trattazione e l'istruzione probatoria e non oltre sessanta giorni dall'udienza di chiusura della istruzione, la parte, che ha proposto domanda di condanna al pagamento di somme ovvero alla consegna o al rilascio di beni, può chiedere al giudice istruttore di ordinare il pagamento ovvero la consegna o il rilascio.

Il giudice istruttore, sentite le parti e assegnando loro su richiesta termine per memorie, provvede con ordinanza, accogliendo l'istanza nei limiti entro i quali ritiene proponibile e fondata la domanda in base alle prove raccolte. Con la stessa ordinanza il giudice istruttore provvede sulle spese del processo e fissa l'udienza di precisazione delle conclusioni.

L'ordinanza, con la quale l'istanza è in tutto o in parte accolta, è titolo esecutivo ed è revocabile o modificabile soltanto con la sentenza.

Dopo la pronuncia dell'ordinanza la parte intimata può rinunciare alla pronuncia della sentenza limitatamente alle somme o ai beni oggetto dell'istanza.

La rinuncia si effettua mediante atto notificato alla controparte prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni. L'atto deve essere depositato in cancelleria entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data della notificazione fattagli dall'altra parte. Dalla data del deposito in cancelleria della rinuncia notificata l'ordinanza acquista l'efficacia della sentenza appellabile di condanna, limitatamente alle somme o ai beni oggetto dell'istanza e alle spese liquidate.

L'efficacia dell'ordinanza si estingue con la pronuncia della sentenza, ma l'esecuzione forzata iniziata in base all'ordinanza può essere proseguita in base alla sentenza nei limiti entro i quali la sentenza è titolo esecutivo.

Se il processo si estingue dopo la pronuncia dell'ordinanza, dalla data della estinzione l'ordinanza acquista:

- 1) l'efficacia della sentenza appellabile, quanto alle somme oggetto dell'ordine di pagamento, ai beni oggetto dell'ordine di consegna o rilascio, alle spese liquidate;
- 2) l'efficacia della sentenza appellabile di rigetto della domanda quanto alle somme e ai beni per i quali l'istanza non è accolta".>>.

art. 345 (Domande ed eccezioni nuove)

criterio direttivo: <<Ammissibilità di nuove prove e nuove eccezioni nel giudizio d'appello, ma loro irrilevanza ai fini della sospensione dell'esecuzione salvo che la deduzione per la prima volta in appello sia obiettivamente giustificata.>>.

39

articolato : <<Il secondo e il terzo comma dell'articolo 345 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

"Le parti possono proporre nuove eccezioni, produrre nuovi documenti e chiedere l'ammissione di nuovi mezzi di prova.

Le nuove deduzioni non possono tuttavia essere valutate ai fini della sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado, salvo che la parte dimostri di non avere potuto compierle in primo grado per causa ad essa non imputabile o che la loro necessità sorga dalla sentenza di primo grado.

Se la deduzione poteva essere fatta in primo grado si applicano per le spese del giudizio d'appello le disposizioni dell'articolo 92, salvo che si tratti del deferimento del giuramento decisorio".>>

39. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 75 (Capacità processuale)

criterio direttivo: <<Attribuzione della legittimazione processuale anche ai minori, agli inabilitati e agli interdetti per la tutela dei diritti della personalità sulla base della effettiva loro capacità accertata dal giudice competente in sede camerale e con la assistenza, obbligatoria per gli interdetti ed eventuale per gli altri, di un curatore speciale.>>.

40

articolato :

40. In corso di stesura.

INDICE

Codice di procedura civile

Art. 7.....	pag. 1
Art. 8.....	pag. 2
Art. 9.....	pag. 3
Art. 16.....	pag. 4
Art. 17.....	pag. 4
Art. 21.....	pag. 5
Art. 22.....	pag. 5
Art. 23.....	pag. 5
Art. 24.....	pag. 5
Art. 34.....	pag. 6
Art. 35.....	pag. 7
Art. 36.....	pag. 8
Art. 37.....	pag. 9
Art. 38.....	pag. 11
Art. 40.....	pag. 12
Art. 41.....	pag. 9, 13
Art. 42.....	pag. 9
Art. 43.....	pag. 9, 14
Art. 44.....	pag. 10, 14
Art. 45.....	pag. 10, 14
Art. 46.....	pag. 10, 14
Art. 47.....	pag. 10, 14
Art. 48.....	pag. 15
Art. 50.....	pag. 16

Art. 51.....	pag. 17
Art. 53.....	pag. 18
Art. 54.....	pag. 19
Art. 70.....	pag. 20
Art. 72.....	pag. 20
Art. 77.....	pag. 21
Art. 78.....	pag. 40
Art. 82.....	pag. 22
Art. 83.....	pag. 23
Art. 83 bis	pag. 23
Art. 87.....	pag. 25
Art. 92.....	pag. 26
Art. 96.....	pag. 26
Art. 102.....	pag. 27
Art. 103.....	pag. 27
Art. 104.....	pag. 28
Art. 112.....	pag. 29
Art. 114.....	pag. 30
Art. 117.....	pag. 45
Art. 120.....	pag. 31
Art. 130.....	pag. 32
Art. 133.....	pag. 33
Art. 136.....	pag. 34
Art. 139.....	pag. 35
Art. 140.....	pag. 35

41

41. Articolo aggiunto dopo l'art. 83 c.p.c. .

Art. 145.....	pag. 36
Art. 146.....	pag. 36
Art. 149 bis	pag. 36
Art. 152.....	pag. 39
Art. 158.....	pag. 38
Art. 164.....	pag. 41
Art. 167.....	pag. 41
Art. 171.....	pag. 43
Art. 180.....	pag. 42
Art. 182.....	pag. 23, 42
Art. 183.....	pag. 44
Art. 184 bis.....	pag. 46
Art. 185.....	pag. 45, 47
Art. 186 bis.....	pag. 48
Art. 186 ter.....	pag. 48, 49
Art. 186 quater.....	pag. 49
Art. 279.....	pag. 29
Art. 339.....	pag. 30
Art. 345.....	pag. 51
Art. 367.....	pag. 10
Art. 368.....	pag. 13
Art. 386.....	pag. 10
Art. 447 bis.....	pag. 2

Disposizioni di attuazione

42. Articolo aggiunto dopo l'art. 149 c.p.c. .

COMMISSIONE PER LA REVISIONE
DEL CODICE DI PROCEDURA CIVILE

Criteri direttivi ed articolati finora approvati o in corso di approvazione (sedute del 10 ed 11 febbraio, del 3, 4, 24 e 25 marzo, del 28 e 29 aprile, del 19, 20 e 26 maggio 1995, 30 giugno, 1 e 21 luglio, 15 e 16 settembre)¹

6 ottobre 1995

Il Comitato scientifico

1. Per comodità di consultazione si riportano tutti i criteri direttivi, sia quelli con articolati già approvati che quelli con articolati da approvare; segue un indice complessivo.

art. 7 (Competenza del giudice di pace)

critério direttivo: <<Suppressione della competenza del giudice di pace per le cause di opposizione a ingiunzioni e sanzioni amministrative>>.

2

articolato : <<L'articolo 7 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice di pace è competente per le cause relative a beni mobili di valore non superiore a lire cinque milioni, quando dalla legge non sono attribuite alla competenza di altro giudice.

Il giudice di pace è altresì competente per le cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e di natanti, purchè il valore della controversia non superi lire trenta milioni.

E' competente qualunque ne sia il valore:

- 1) per le cause relative ad apposizione di termini ed osservanza delle distanze stabilite dalla legge, dai regolamenti o dagli usi riguardo al piantamento degli alberi e delle siepi;
- 2) per le cause relative alla misura ed alle modalità d'uso dei servizi di condominio di case;
- 3) per le cause relative a rapporti tra proprietari o detentori di immobili adibiti a civile abitazione in materia di immissioni di fumo o di calore, esalazioni, rumori, scuotimenti e simili propagazioni che superino la normale tollerabilità".>>

<<Il secondo, terzo e quarto comma dell'articolo 484 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

" La nomina è fatta dal pretore dirigente su presentazione, a cura del cancelliere, del fascicolo entro tre giorni da quando è

3

stato formato.

Si applicano al giudice dell'esecuzione le disposizioni degli articoli 174 e 175.">>

2. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

3. Comma così emendato nella seduta del 16 settembre 1995 (scheda 16.9.1995/4).

art. 8 (Competenza del pretore)

criterio direttivo: <<Elevazione del limite di valore della competenza del pretore e soppressione della competenza per materia del medesimo per le cause relative all'affitto d'azienda>>.

4

articolato : <<L'articolo 8 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pretore è competente per le cause, anche se relative a beni immobili, di valore non superiore a lire cinquanta milioni, in quanto non siano di competenza del giudice di pace.

E' competente qualunque ne sia il valore:

- 1) per le azioni possessorie, salvo il disposto dell'articolo 704, e per le denunce di nuova opera e di danno temuto, salvo il disposto dell'articolo 688, secondo comma;
- 2) per le cause relative a rapporti di locazione e di comodato di immobili urbani.>>

<<La rubrica dell'articolo 447 bis del codice di procedura civile è sostituita dalla seguente:

"Norme applicabili alle controversie in materia di locazione e di comodato.">>

<<Il secondo comma dell'articolo 447 bis del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Per le controversie relative ai rapporti di cui all'articolo 8, secondo comma, n.2), è competente il giudice del luogo dove si trova la cosa. Sono nulle le clausole di deroga alla competenza.">>

4. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995 limitatamente all'art. 8 c.p.c.; successivamente, nella seduta del 1 luglio 1995, è stato approvato l'art. 447 bis.

art. 9 (Competenza del tribunale)

criterio direttivo: << Soppressione della previsione di una competenza generale del tribunale per le cause in materia di imposte e tasse>>.

5

articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 9 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il tribunale è altresì esclusivamente competente per le cause relative allo stato e alla capacità delle persone e ai diritti onorifici, per la querela di falso, per le cause in materia di imposte e tasse non devolute ad altro giudice, e, in generale, per ogni causa di valore indeterminabile".>>

5. Allegato alla proposta n.4 (La China/1), già approvato.

Proposta aggiuntiva: n.4

scheda: 10.2.1995/4

artt. 16 (Esecuzione forzata) e 17 (Cause relative all'esecuzione forzata)

criterio direttivo: << Attribuzione al pretore dell'intera competenza relativa al processo di esecuzione forzata, ivi comprese le opposizioni e le controversie sulla distribuzione del ricavato>>

6

articolato : <<L'articolo 16 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pretore è competente per la consegna e il rilascio di cose, per la espropriazione forzata e per l'esecuzione forzata degli obblighi di fare e di non fare".>>

<<L'articolo 17 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pretore è competente per le cause di opposizione all'esecuzione forzata e di opposizione ai singoli atti di esecuzione, nonché per le cause relative alla distribuzione del ricavato".>>

6. Allegato alla proposta n.7 (Ricci/1), già approvato.

artt. 21 (Foro per le cause relative a diritti reali ad azioni possessorie), 22 (Foro per le cause ereditarie), 23 (Foro per le cause tra soci e tra condomini) e 24 (Foro per le cause relative alle gestioni tutelari e patrimoniali)

criterio direttivo: <<Adeguamento della competenza per territorio per le cause relative a diritti reali e alle distanze legali alla nuova distribuzione della competenza per queste materie e alla soppressione del tributo diretto verso lo Stato>>

<< Semplificazione della disciplina della competenza territoriale con eliminazione dei fori speciali, salvo quelli relativi al processo esecutivo, quello delle obbligazioni, quello dei diritti reali immobiliari, quello delle azioni possessorie, quello della Pubblica Amministrazione.>>

articolato: <<Il primo comma dell'articolo 21 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Per le cause relative a diritti reali sui beni immobili e per quelle di cui al n.1 dell'articolo 7 e al n.2 dell'articolo 8 è competente il giudice del luogo dove è posto l'immobile. Qualora l'immobile sia compreso in più circoscrizioni giudiziarie, è competente ogni giudice nella cui circoscrizione

⁷
si trova una parte dell'immobile".>>

<<Gli articoli 22, 23 e 24 del codice di procedura civile sono
⁸
abrogati.>>

7. Articolato allegato alla proposta n.8 (Tarzia/2), già approvato.

8. Riformulazione dell'allegato alla proposta n.9 (Vaccarella/1), approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

art. 34 (Accertamento incidentale)

criterio direttivo: <<Attribuzione della competenza per la decisione incidentale di una questione pregiudiziale al giudice competente per materia per la causa principale e altrimenti rimessione di tutta la causa al giudice competente per materia o al giudice superiore competente per valore per la pregiudiziale>>

9

articolato: <<L'articolo 34 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice, se per legge o per esplicita domanda di una delle parti è necessario decidere con efficacia di giudicato una questione pregiudiziale, la decide anche se eccede la sua competenza per valore, qualora la sua competenza per la causa principale sia determinata per ragione di materia; altrimenti rimette tutta la causa al giudice competente per materia o al giudice superiore competente per valore per la pregiudiziale, assegnando alle parti un termine perentorio per la riassunzione davanti a lui".>>

9. Allegato alla proposta n.11 (Tarzia/3), già approvato.

art. 35 (Eccezione di compensazione)

10

criterio direttivo : << Esclusione della rimessione al giudice competente del controcredito opposto in compensazione che non appartiene alla competenza del giudice adito quando questo credito formi oggetto di mera eccezione; altrimenti applicazione della disciplina prevista per la riconvenzionale>>

11

articolato : <<L'articolo 35 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Quando è opposto in compensazione un credito che è contestato e non appartiene alla competenza del giudice adito, questi ne conosce qualora il credito stesso sia fatto valere soltanto in via di eccezione; altrimenti applica la disposizione dell'articolo 36".>>

10. Criterio riformulato nella seduta del 25 marzo 1995.

11. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

art. 36 (Cause riconvenzionali)

12

critéri direttivi : <<Cumulabilità della domanda riconvenzionale con la domanda principale solo quando sussiste comunanza di titolo con la domanda dell'attore o con l'eccezione del convenuto.>>

<<Attribuzione della competenza per la decisione sulla riconvenzionale al giudice competente per materia per la causa principale; o altrimenti rimessione di tutta la causa al giudice competente per materia o al giudice superiore competente per valore per la domanda riconvenzionale.>>

13

articolato : <<L'articolo 36 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice competente per materia sulla causa principale conosce anche della domanda riconvenzionale che eccede la sua competenza per valore; altrimenti assegna alle parti un termine perentorio per la riassunzione di tutta la causa innanzi al giudice superiore competente per valore o al giudice competente per materia sulla riconvenzionale".>>

12. Criteri riformulati e approvati nella seduta del 25 marzo 1995.

13. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995; per l'attuazione del primo criterio v. l'art. 167 *infra*.

[Commissione: Cipriani/*]

art. 37 (Difetto di giurisdizione)

15

criterio direttivo << Soppressione del difetto di giurisdizione nei confronti della pubblica amministrazione ed abrogazione del regolamento di giurisdizione su istanza del prefetto; e previsione della riassunzione e continuazione del processo davanti al giudice indicato in caso di declinatoria del giudice adito per difetto di giurisdizione; proponibilità del regolamento di giurisdizione contro la sentenza sulla sola questione di giurisdizione e vincolo del giudice ad quem in caso di mancata impugnazione e di riassunzione.>>

16

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 37 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il difetto di giurisdizione del giudice ordinario nei confronti dei giudici speciali è rilevato, anche d'ufficio, in qualunque stato e grado del processo".>>

<<Gli articoli della sezione VI del capo I del titolo I del libro primo del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

"Art. 41 (Regolamento preventivo di giurisdizione). - Nel giudizio di primo grado, ciascuna parte, finchè non sia stata pronunciata sentenza sulla giurisdizione, può chiedere che la questione sia decisa dalle sezioni unite della corte di cassazione. L'istanza produce gli effetti di cui all'articolo 367.

Art. 42 (Efficacia della sentenza sulla giurisdizione o sulla competenza). - La sentenza che dichiara il difetto di giurisdizione o l'incompetenza, anche ai sensi degli articoli 39 e 40, se non è impugnata, rende incontestabile il difetto di giurisdizione o l'incompetenza dichiarata e la giurisdizione o la competenza indicata se la causa è riassunta davanti al nuovo giudice nel termine perentorio di sei mesi dalla comunicazione della sentenza.

Art. 43 (Regolamento necessario di giurisdizione o di

14. Sostituisce la proposta aggiuntiva n.9 del Comitato scientifico, esaminata nella seduta del 25 marzo 1995.

15. Criterio riformulato ed approvato nelle sedute del 25 marzo e del 26 maggio 1995.

16. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995, con le modifiche apportate nella seduta del 1 luglio 1995.

competenza). - Le sentenze che pronuncino soltanto sulla giurisdizione o sulla competenza, anche ai sensi degli articoli 39 e 40, possono essere impugnate soltanto col regolamento.

Art. 44 (Procedimento di regolamento necessario). - L'istanza di regolamento necessario di giurisdizione o di competenza si propone con ricorso alla corte di cassazione; il ricorso per regolamento di competenza puo' essere sottoscritto dal procuratore.

Il ricorso deve essere notificato secondo le norme sulle impugnazioni della sentenza entro il termine perentorio di quaranta giorni dalla comunicazione della sentenza.

Il ricorrente, nei dieci giorni successivi all'ultima notificazione del ricorso, deve chiedere al cancelliere del giudice, che ha emanato la sentenza, che il fascicolo d'ufficio sia rimesso alla cancelleria della corte di cassazione. Nel termine perentorio di venti giorni dalla stessa notificazione deve depositare nella cancelleria il ricorso con i documenti necessari.

Le parti, alle quali è notificato il ricorso, possono nei trenta giorni successivi depositare nella cancelleria della corte di cassazione scritture difensive e documenti.

Art. 45 (Sospensione del processo). - Quando è proposto ricorso per regolamento necessario di giurisdizione o di competenza, il giudice, davanti al quale prosegue il processo sul merito, su istanza di parte e se non ritiene che l'impugnazione sia manifestamente inammissibile o manifestamente infondata, può sospendere il processo.

Art. 46 (Sentenza di regolamento). - Il regolamento è pronunciato con sentenza in camera di consiglio, udite le parti ed il pubblico ministero, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine previsto nell'articolo 44, ultimo comma. Dell'adunanza in camera di consiglio e' data comunicazione dal cancelliere ai difensori delle parti ed al pubblico ministero almeno venti giorni prima.

Il regolamento di giurisdizione è pronunciato dalle sezioni unite.

Con la sentenza la corte di cassazione statuisce sulla giurisdizione o sulla competenza e, quando occorre, dà i provvedimenti necessari per la prosecuzione del processo e rimette in termini le parti affinché provvedano alla loro difesa.

Art. 47 (Riassunzione del processo). - Se la corte di cassazione designa un giudice italiano diverso da quello indicato dalla sentenza impugnata, il processo puo' essere riassunto davanti al giudice designato nel termine perentorio di sei mesi dalla comunicazione della sentenza della corte di cassazione. Altrimenti il processo si estingue.

Art. 48 (Procedimento di regolamento preventivo di giurisdizione). - Le disposizioni degli articoli 44, primo, terzo e quarto comma, 46 e 47 si applicano anche al regolamento

preventivo di giurisdizione.>>.

<<L'articolo 323 del codice di procedura civile e' sostituito dal seguente:

" I mezzi per impugnare le sentenze, oltre al regolamento di competenza e di giurisdizione nei casi previsti dalla legge, sono: l'appello, il ricorso per cassazione, la revocazione e l'opposizione di terzo.">>.

<<L'articolo 324 del codice di procedura civile e' sostituito dal seguente:

" S'intende passata in giudicato la sentenza che non e' piu' soggetta ne' a regolamento di competenza o di giurisdizione, ne' ad appello, ne' a ricorso per cassazione, ne' a revocazione per i motivi di cui ai numeri 4 e 5 dell'articolo 395.">>.

<<Il numero 1) del primo comma dell'articolo 360 del codice di procedura civile e' sostituito dal seguente:

" 1) per motivi attinenti alla giurisdizione quando non e' prescritto il regolamento di giurisdizione.">>.

<<Sono abrogati il secondo comma dell'articolo 367 e l'articolo 368 del codice di procedura civile>>.

art. 38 (Incompetenza)

criterio direttivo: << Preclusione della eccezione di incompetenza territoriale derogabile non sollevata nella prima istanza o difesa successiva alla proposizione della domanda; preclusione dell'eccezione e del rilievo d'ufficio di ogni altra specie di incompetenza nella prima udienza di trattazione successiva alla proposizione della domanda, salva la rilevabilità anche d'ufficio dell'incompetenza per materia per tutto il corso del giudizio di primo grado davanti al giudice di pace; rilevanza della preclusione ai soli fini della competenza e non anche del merito; dovere del giudice, che rilevi d'ufficio l'incompetenza, di rimettere immediatamente la questione in decisione, previa eventuale assunzione di sommarie informazioni; facoltà peraltro delle altre parti costituite di aderire all'indicazione del giudice competente, anche per criterio inderogabile, compiuta dalla parte che ha sollevato l'eccezione o dal giudice, e rimessione in tal caso della causa con ordinanza al giudice indicato come competente se l'eccezione è ritenuta fondata dal giudice adito>>

17

articolato : <<L'articolo 38 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" L'incompetenza per materia, quella per valore e quella per territorio nei casi previsti dall'articolo 28 sono rilevate, anche d'ufficio, non oltre la prima udienza di trattazione successiva alla proposizione della domanda.

L'incompetenza per territorio, fuori dai casi previsti dall'articolo 28, è eccepita a pena di decadenza nella prima istanza o difesa successiva alla proposizione della domanda. L'eccezione si ha per non proposta se non contiene l'indicazione del giudice che la parte ritiene competente. Quando le parti costituite aderiscono a tale indicazione, il giudice rimette la causa con ordinanza al giudice indicato e la competenza di quest'ultimo

rimane ferma se la causa è riassunta entro il termine perentorio di tre mesi dalla ordinanza di rimessione o dalla sua comunicazione se essa è pronunciata fuori udienza.

L'incompetenza per materia è rilevata, anche d'ufficio, in ogni momento del giudizio innanzi al giudice di pace.

Quando le parti costituite aderiscono all'indicazione del giudice competente per criterio inderogabile compiuta dalla parte che ha sollevato l'eccezione e questa è ritenuta fondata dal giudice adito, o quando le parti aderiscono all'indicazione data dal giudice, la causa e' rimessa con ordinanza al giudice indicato e la competenza di quest'ultimo rimane ferma se la causa e' riassunta entro il termine perentorio di tre mesi dalla ordinanza di rimessione o dalla sua comunicazione se essa è pronunciata fuori udienza.

17. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995.

In mancanza di tale adesione il giudice dispone l'immediata rimessione della causa in decisione.

Le questioni di cui ai commi precedenti sono decise, ai soli fini della competenza, in base a quello che risulta dagli atti e, quando sia reso necessario dall'eccezione del convenuto o dal rilievo del giudice, assunte sommarie informazioni".>>

<<Sono abrogati il secondo ed il terzo comma dell'articolo 14 del codice di procedura civile.>>

art. 40 (Connessione)

critério direttivo: << Semplificazione della disciplina della connessione mediante applicazione del rito ordinario alle cause connesse e cumulate, con la sola eccezione della prevalenza del rito speciale del lavoro quando ciò sia previsto per una di tali cause>>

18

articolato : <<Il terzo comma dell'articolo 40 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nei casi previsti negli articoli 31, 32, 34, 35 e 36, le cause, cumulativamente proposte o successivamente riunite, debbono essere trattate e decise con il rito ordinario, salva l'applicazione del solo rito speciale del lavoro quando sia prescritto per una delle cause".>>

<<Il quarto comma dell'articolo 40 del codice di procedura civile è abrogato.>>

18. Allegato alla proposta n.23 (La China/2), già approvato.

Proposta aggiuntiva: n.12
[Comitato scientifico: Pinto/2]

scheda: 10.2.1995/13

art. 41 (Regolamento di giurisdizione)

19

criterio direttivo : << Abrogazione del regolamento di
giurisdizione su istanza del prefetto >>

20

articolato :

19. Assorbito nel criterio di cui alla proposta
aggiuntiva n.9.

20. Assorbito nell'articolato della proposta
aggiuntiva n.9.

art. 42 e segg. (Regolamento di competenza)

21

critério direttivo : << Soppressione del regolamento facoltativo di competenza.>>

<<Soppressione del regolamento di competenza d'ufficio.>>

<<Esclusione dell'effetto sospensivo automatico del regolamento necessario di competenza e previsione della facoltà del giudice, dinanzi al quale il processo prosegue, di sospendere il processo su istanza di parte e in base a valutazioni analoghe a quelle vigenti per il regolamento di giurisdizione.>>

22

articolato :

21. Approvato, con modifiche, nella seduta del 26 maggio 1995.

22. Assorbito nell'articolato di cui alla proposta aggiuntiva n.9.

art. 50 (Riassunzione della causa)

23

criterio direttivo :

24

articolato :

23. Il criterio direttivo, approvato nella seduta del 10 febbraio 1995 e fomulato <<Previsione della trasmissione degli atti al diverso giudice eventualmente dichiarato competente dalla corte di cassazione con la sentenza sul regolamento di competenza>>, e' stato soppresso nella seduta del 26 maggio 1995.

24. L'articolato, inizialmente approvato nel testo allegato alla proposta n.39 (Cipriani/7), già approvato, e' stato soppresso nella seduta del 26 maggio 1995; per la riformulazione dell'intera sezione VI del capo I del titolo I del libro primo del codice di procedura civile cfr. la proposta aggiuntiva n.9.

art. 51

critério direttivo: << Previsione dell'astensione obbligatoria del giudice anche per le situazioni di incompatibilità che coinvolgono un suo prossimo congiunto o che derivano dalla manifestazione stragiudiziale di un parere sulla causa; e esclusione dell'obbligo di astensione e della facoltà di ricsuzione quando una lite sia promossa da una parte o da un difensore contro il giudice o contro un suo prossimo congiunto dopo la proposizione della domanda>>

25

articolato : <<I n.2, 3 e 4 dell'articolo 51 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

2) " se è prossimo congiunto o è convivente o commensale abituale di una delle parti o di alcuno dei difensori.

3) se egli stesso o un suo prossimo congiunto ha causa, pendente al momento della proposizione della domanda, o promossa successivamente da lui, o grave inimicizia o rapporti di credito o debito con una delle parti o alcuno dei suoi difensori.

4) se ha dato consigli, o ha prestato patrocinio nella causa, o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come magistrato in altro grado del processo o come arbitro o vi ha prestato assistenza come consulente tecnico o se ha manifestato il suo parere sull'oggetto del processo fuori dall'esercizio delle funzioni giudiziarie".>>

25. Allegato alla proposta n.41 (Tarzia/5), già approvato.

artt. 52 (Ricusazione del giudice), 53 e 54

criterio direttivo: << Attribuzione al giudice ricusato del potere di compiere atti urgenti di istruzione, con facoltà della parte di chiedere per gravi motivi la rinnovazione dell'atto in caso di accoglimento dell'istanza di ricusazione.>>

<<Attribuzione della competenza a decidere sulla ricusazione al giudice immediatamente superiore e presso le corti d'appello e la corte di cassazione, ad una sezione diversa della stessa corte; con inammissibilità della ricusazione dei giudici chiamati a decidere sulla ricusazione.>>

<<Integrazione della disciplina della ricusazione del giudice secondo i seguenti criteri: a) proponibilità della ricusazione anche dopo la scadenza dei termini, qualora la causa di ricusazione sia sorta o sia divenuta nota successivamente; b) inammissibilità di una nuova ricusazione, per gli stessi motivi o altri già noti anteriormente alla decisione sulla prima ricusazione; c) garanzia del contraddittorio; d) previsione della condanna alle spese per il caso di dichiarazione di inammissibilità o di rigetto della ricusazione e impulso d'ufficio alla prosecuzione del processo; e) impugnabilità, senza effetto sospensivo, dell'ordinanza di inammissibilità o di rigetto mediante ricorso alla corte di cassazione, che decide in camera di consiglio>>

26

articolato : <<Il terzo comma dell'articolo 52 del codice di procedura civile è sostituito dai seguenti commi:

"Qualora la causa della ricusazione sia sorta o sia divenuta nota dopo la scadenza dei termini previsti dal secondo comma, il ricorso può essere presentato nel termine perentorio di dieci giorni dalla conoscenza della causa di ricusazione.

La ricusazione sospende il processo.

Il giudice ricusato può, tuttavia, provvedere agli atti urgenti di istruzione, salva la facoltà delle parti di chiedere, per gravi motivi, la rinnovazione degli stessi in caso di accoglimento dell'istanza di ricusazione".>>

<<L'articolo 53 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Sulla ricusazione di un giudice di pace decide il pretore, su quella di un pretore decide il tribunale, su quella di un giudice del tribunale decide la corte di appello.

Sulla ricusazione di un giudice di appello o di cassazione decide una sezione della medesima corte, diversa da quella cui appartiene il giudice ricusato.

Non è ammessa la ricusazione dei giudici chiamati a decidere sulla ricusazione.

26. Approvato nella seduta del 25 marzo 1995.

La decisione è pronunciata con ordinanza, udite le parti ed il giudice ricusato ed assunte, quando occorre, le prove offerte".>>

<<Il terzo e quarto comma dell'articolo 54 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti commi:

"L'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta la ricusazione provvede, altresì, sulle spese.

La cancelleria dà notizia della pronuncia al giudice ed alle parti. Il giudice designato per la trattazione della causa fissa di ufficio una nuova udienza.

Non può essere proposta altra istanza di ricusazione per gli stessi motivi o per altri già noti anteriormente alla decisione sulla prima ricusazione.

Contro l'ordinanza che dichiara inammissibile o rigetta l'istanza di ricusazione è proponibile ricorso per cassazione, il quale non sospende l'esecuzione dell'ordinanza impugnata ed è deciso in camera di consiglio".

artt. 70 (Azione del pubblico ministero) e 72 (Poteri del pubblico ministero)

critério direttivo: <<Riduzione dei casi di intervento obbligatorio del pubblico ministero alle cause davanti alla corte di cassazione, alle cause che egli stesso avrebbe potuto proporre ed agli altri casi previsti dalla legge; con attribuzione al pubblico ministero, che interviene nei giudizi di merito, del potere di produrre documenti, dedurre prove e prendere conclusioni nei limiti delle domande proposte dalle parti; e con eventuale remissione in termini delle parti stesse>>.

27

articolato : <<L'articolo 70 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il pubblico ministero deve intervenire:

- 1) in ogni causa davanti alla corte di cassazione;
- 2) nelle cause che egli stesso avrebbe potuto proporre;
- 3) negli altri casi previsti dalla legge.

Il pubblico ministero può inoltre intervenire in ogni altra causa in cui ravvisa un pubblico interesse".>>

<<L'articolo 72 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Il pubblico ministero, che interviene nei giudizi di merito può produrre documenti, dedurre prove, prendere conclusioni nei limiti delle domande proposte dalle parti.

Le parti possono a loro volta, entro un termine perentorio assegnato dal giudice, produrre documenti e dedurre prove quando ciò si renda necessario in relazione alle produzioni e deduzioni del pubblico ministero".>>

27. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995.

Proposta aggiuntiva: n.18

scheda: 3.3.1995/2

art. 77, comma 1, (Rappresentanza del procuratore e dell'istitutore).

critério direttivo: <<Esclusione della rappresentanza meramente processuale, salvo che al rappresentante sia conferito anche il potere di conciliare o di transigere la controversia>>.

28

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 77 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il potere di stare in giudizio per il preponente può essere conferito soltanto al procuratore generale, al preposto a determinati affari e a chi ha il potere di conciliare e transigere la controversia. Tale conferimento deve essere effettuato espressamente per iscritto, tranne che per gli atti urgenti e le misure cautelari".>>.

28. Allegato alla proposta n. 52 (Mandrioli/3), già approvato.

art. 82, comma 1, (Patrocinio).

critério direttivo: <<Elevazione del limite di valore stabilito per la possibilità per la parte di stare in giudizio personalmente davanti al giudice di pace all'importo costituente il limite di valore per la decisione secondo equità dello stesso giudice>>.

29

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 82 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Davanti al giudice di pace le parti possono stare in giudizio personalmente nelle cause il cui valore non eccede lire due milioni".>>.

29. Allegato alla proposta n. 55 (La China/4), già approvato.

art. 83 (Procura alle liti)

criterio direttivo: <<Agevolazione del rilascio della procura al difensore, anche mediante mezzi di comunicazione a distanza di documenti per domande cautelari anteriori al giudizio; efficacia della procura per l'intero processo e per i procedimenti cautelari ed esecutivi connessi o conseguenti, salva diversa volontà della parte; presunzione di esistenza della procura in mancanza di contestazione o di esplicita richiesta di esibizione; sanabilità del difetto o del vizio della procura come previsto per il difetto di rappresentanza>>.

30

articolato : <<Il terzo ed il quarto comma dell'articolo 83 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

" La procura speciale può essere anche apposta in calce o a margine della citazione, del ricorso, del controricorso, della comparsa di risposta o d'intervento, del precetto, della domanda di intervento nell'esecuzione o di ogni altro atto o su foglio aggiunto all'atto stesso di parte nel processo. In tali casi l'autografia della sottoscrizione della parte deve essere certificata dal difensore.

La procura speciale per azioni cautelari anteriori al giudizio di merito può, altresì, essere conferita per telegramma o telescrivente o telefacsimile.

La procura speciale, quando nell'atto non è espressa volontà diversa, si presume conferita per l'intero processo, per i procedimenti cautelari incidentali e per quelli esecutivi conseguenti.

La procura si presume esistente se non contestata, ma deve essere esibita su richiesta dell'altra parte o per ordine del giudice.

Quando rileva la mancanza o un vizio della procura, il giudice assegna alla parte un termine per il rilascio nelle forme previste per il preventivo conferimento. Sono salve le decadenze già maturate.">>

30. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995, con le modifiche apportate nella seduta del 1 luglio 1995.

art. 87 (Assistenza degli avvocati e del consulente tecnico)

criterio direttivo: <<Previsione della possibilità di prestazioni giudiziali da parte di avvocati cittadini di altri Stati, nei limiti previsti dalla legge e dalle convenzioni internazionali>>.

31

articolato : <<All'articolo 87 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente secondo comma:

" La parte può farsi assistere altresì da avvocati di altri Stati, nei casi e secondo le norme poste dalla legge italiana e da convenzioni internazionali.">>

31. Allegato alla proposta n. 63 (La China/7) già approvato.

art. 92 (Condanna alle spese per singoli atti. Compensazione delle spese) e 96 (Responsabilità aggravata).

criterio direttivo: <<Limitazione della compensazione delle spese ai casi di soccombenza reciproca, di complessità della causa o di novità delle questioni decise; estensione della responsabilità aggravata al caso di abuso dei mezzi di impugnazione>>.

32

articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 92 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se vi è soccombenza reciproca o se la decisione della causa dipende dalla risoluzione di questioni complesse o nuove, il giudice può compensare, parzialmente o per intero, le spese tra le parti".>>

<<Il primo comma dell'articolo 96 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se risulta che la parte soccombente ha agito in giudizio, in primo grado o in fase di impugnazione, o ha resistito alla domanda con malafede o colpa grave, il giudice, su istanza dell'altra parte, la condanna, oltre che alle spese, al risarcimento dei danni, che liquida anche di ufficio nella sentenza".>>

32. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995.

artt. 102 (Litisconsorzio necessario), 103 (Litisconsorzio facoltativo)

critério direttivo: <<Estensione degli effetti degli atti del litisconsorte necessario che non comportino disposizione del diritto in contesa a tutti i litisconsorti e limitazione degli effetti degli atti compiuti da un litisconsorte facoltativo alla causa che lo concerne, in entrambi i casi in via di principio e salvo diverse disposizioni di legge>>.

33

articolato : <<All'articolo 102 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Salvo diversa disposizione di legge, gli atti di ciascun litisconsorte che non comportino disposizione del diritto in contesa hanno effetto per tutti.">>

<<All'articolo 103 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Salvo diversa disposizione di legge, gli atti di ciascun litisconsorte hanno effetto soltanto per la causa di cui è parte.">>

33. Allegato alla proposta n. 69 (Tarzia/8) già approvato.

art. 104 (Pluralità di domande contro la stessa parte)

criterio direttivo: <<Cumulabilità di più domande nello stesso processo soltanto se connesse, anche solo per identità di questioni>>.

34

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 104 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Contro la stessa parte possono proporsi nel medesimo processo più domande quando tra esse esiste connessione per l'oggetto o per il titolo dal quale dipendono oppure quando la decisione dipende, totalmente o parzialmente, dalla risoluzione delle medesime questioni, purchè sia osservata la norma dell'articolo 10, secondo comma.">>

34. Allegato alla proposta n. 70 (Tarzia/12) già approvato.

art. 112 (Corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato)

criterio direttivo: <<Divieto di pronuncia sulle questioni rilevabili d'ufficio sulle quali non sia stato provocato il contraddittorio tra le parti, a pena di nullità della corrispondente parte della sentenza>>.

<<Dovere del giudice, che dopo la riserva della causa per la decisione rilevi d'ufficio una questione sulla quale non sia stato provocato il contraddittorio delle parti, di assegnare alle parti stesse con ordinanza un termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione per il deposito di memorie integrative, con eventuale convocazione delle parti in camera di consiglio a data successiva alla scadenza di tale termine>>.

35

articolato : <<L'articolo 112 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice deve pronunciare su tutta la domanda e non oltre i limiti di essa, e non può pronunciare d'ufficio su eccezioni, che possono essere proposte soltanto dalle parti, nè su questioni rilevate d'ufficio, sulle quali non abbia provocato il contraddittorio delle parti, a pena di nullità della relativa parte della sentenza.">>

36

<<Dopo il primo comma dell'articolo 190 bis del codice di procedura civile e' inserito il seguente comma:

" Il giudice, quando ritiene che la decisione debba fondarsi, in tutto o in parte, sulla risoluzione di una questione rilevabile d'ufficio sulla quale non vi sia stato o egli non abbia provocato il contraddittorio delle parti, assegna loro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione con ordinanza per il deposito di memorie integrative. In tal caso il giudice puo' disporre la convocazione delle parti in camera di consiglio per una data successiva alla scadenza del termine suddetto.">>.

<<Dopo il primo comma dell'articolo 277 del codice di procedura civile e' inserito il seguente comma:

" Il collegio, quando ritiene che la decisione debba fondarsi, in tutto o in parte, sulla risoluzione di una questione rilevabile d'ufficio sulla quale non vi sia stato, o non sia stato provocato, il contraddittorio delle parti, assegna loro il

35. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995 e, quanto all'art. 277, nella seduta del 1 luglio 1995.

36. L'articolo 190 bis è oggetto anche delle proposte aggiuntive nn. 29 e 43. Per il testo complessivo risultante v. infra.

termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione con ordinanza per il deposito di memorie integrative. In tal caso il collegio puo' disporre la convocazione delle parti in camera di consiglio per una data successiva alla scadenza del termine suddetto.">>).

Nota: il testo complessivo dell'articolo 190 bis (che - tenendo conto delle proposte aggiuntive 25, 29 e 43 - sostituisce integralmente l'articolo 190 bis vigente) è il seguente:

<< Per le cause che devono essere decise dal giudice istruttore in funzione di giudice unico, questi, fatte precisare le conclusioni ai sensi dell'articolo 189, dispone lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica ai sensi dell'articolo 190 e fissa l'udienza per la lettura del dispositivo da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.

Il giudice, quando ritiene che la decisione debba fondarsi, in tutto o in parte, sulla risoluzione di una questione rilevabile d'ufficio sulla quale non vi sia stato o egli non abbia provocato il contraddittorio delle parti, assegna loro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione con ordinanza per il deposito di memorie integrative. In tal caso il giudice puo' disporre la convocazione delle parti in camera di consiglio per una data successiva alla scadenza del termine suddetto.

Ciascuna delle parti, nel precisare le conclusioni, può chiedere che la causa sia discussa oralmente.

In tal caso il giudice, fermo il rispetto dei termini indicati nell'articolo 190 per il deposito delle difese scritte, fissa l'udienza di discussione non oltre sessanta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.

A tale udienza dà quindi lettura del dispositivo ovvero fissa a tal fine altra udienza da tenersi entro trenta giorni.>>

art. 114 (Pronuncia secondo equità a richiesta di parte)

criterio direttivo: <<Abrogazione del giudizio di equità concordato>>.

37

articolato : <<Sono abrogati l'articolo 114 ed il secondo comma dell'articolo 339 del codice di procedura civile, l'articolo 112 ed il secondo periodo del secondo comma dell'articolo 118 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile>>

37. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995.

art. 120, comma 1, (Pubblicità della sentenza)

38

criterio direttivo : <<Dovere del giudice di ordinare la pubblicità della sentenza, quando essa può contribuire a riparare il danno>>.

39

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 120 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nei casi in cui la pubblicità della decisione di merito può contribuire a riparare il danno, il giudice, su istanza di parte, la ordina a cura e spese del soccombente mediante inserzione per estratto in uno o più giornali da lui designati.">>.

38. La commissione si riserva di sopprimere il criterio direttivo e l'articolato.

39. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995.

art. 130 (Redazione del processo verbale)

40

criterio direttivo : <<Redazione del verbale di udienza sotto la direzione del giudice, senza necessità di intervento del cancelliere>>.

41

articolato : <<L'articolo 130 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il processo verbale di udienza è redatto sotto la direzione del giudice che lo certifica con la sua sottoscrizione. Di esso non si dà lettura salvo espressa richiesta di parte.">>.

40. La Commissione si riserva di sopprimere il criterio direttivo e l'articolato.

41. Allegato alla proposta n. 77 (Valcavi/32) già approvato.

art. 133 (Pubblicazione e comunicazione della sentenza)

criterio direttivo: <<Dovere del giudice di pronunciare il dispositivo della sentenza in pubblica udienza>>.

42

articolato : <<L'articolo 133 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il dispositivo della sentenza è reso pubblico mediante lettura in pubblica udienza.

La sentenza deve essere depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla lettura del dispositivo. Il cancelliere ne dà immediata comunicazione alle parti">>.

43

<<Il primo comma dell'articolo 190 bis del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Per le cause che devono essere decise dal giudice istruttore in funzione di giudice unico, questi, fatte precisare le conclusioni ai sensi dell'articolo 189, dispone lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica ai sensi dell'articolo 190 e fissa l'udienza per la lettura del dispositivo da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie.">>.

<<Il primo comma dell'articolo 352 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Esaurita l'attività prevista negli articoli 350 e 351, il collegio, ove non provveda ai sensi dell'articolo 356, invita le parti a precisare le conclusioni, dispone lo scambio delle comparse conclusionali e delle memorie di replica ai sensi dell'articolo 190 e fissa l'udienza per la lettura del dispositivo da tenersi entro trenta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie">>.

<<Il quarto comma dell'articolo 352 del codice di procedura

42. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995, quanto all'art. 133; nella successiva seduta del 1 luglio 1995, quanto all'art. 190 bis; nella seduta del 21 luglio 1991, quanto agli artt. 352 e 380.

43. L'articolo 190 bis è oggetto anche delle proposte aggiuntive nn. 25 e 43. Per il testo complessivo risultante v. la proposta aggiuntiva n.25.

civile è sostituito dal seguente :

" La discussione è preceduta dalla relazione della causa e, all'esito della camera di consiglio, il presidente dà lettura del dispositivo ovvero fissa a tal fine una nuova udienza da tenersi entro trenta giorni".>>

<<Dopo il quarto comma dell'articolo 352 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" La sentenza deve essere depositata in cancelleria entro trenta giorni dalla lettura del dispositivo. Il cancelliere ne dà immediata comunicazione alle parti.">>

<<Il primo comma dell'articolo 380 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La Corte, dopo la discussione della causa, nella stessa udienza assume la deliberazione e, all'esito della camera di consiglio, dà lettura del dispositivo.">>.

44. Il precedente testo era: "A tale udienza il giudice designato fa la relazione orale della causa. Dopo la relazione, il presidente ammette le parti alla discussione e, all'esito della camera in consiglio, dà lettura del dispositivo ovvero fissa a tal fine nuova udienza da tenersi entro trenta giorni".

art. 136 (Comunicazioni)

criterio direttivo: <<Previsione delle comunicazioni di cancelleria anche mediante strumenti di trasmissione a distanza di documenti, se la parte non si sia preventivamente opposta>>.

45

articolato : <<Dopo il secondo comma dell'articolo 136 del codice di procedura civile sono aggiunti i seguenti commi:

" Il cancelliere, ove la parte non si opponga, può eseguire le comunicazioni di cui ai commi precedenti anche mediante telefax o analoghi strumenti di trasmissione a distanza di documenti.

L'opposizione dev'essere resa su speciale modulo ricevuto dal cancelliere all'atto della costituzione e da questi inserito nel fascicolo d'ufficio.

Dell'eseguita trasmissione il cancelliere dà attestazione sull'originale dell'atto facendo menzione della indicazione dell'ufficio giudiziario, della sezione alla quale la causa è assegnata, del giudice se nominato, del numero del ruolo generale sotto il quale l'affare è iscritto e del ruolo dell'istruttore ed il nome delle parti.">>.

45. Allegato alla proposta n. 81 (Borrè/2) già approvato.

artt. 137 (Notificazioni) e seguenti

criterio direttivo: <<Semplificazione del sistema delle notificazioni, con facoltà per l'ufficiale giudiziario di utilizzare strumenti di comunicazione a distanza di documenti per la notifica diretta al destinatario; previsione negli altri casi della consegna dell'atto in busta chiusa anche al portiere dello stabile non dipendente del destinatario o nel luogo di lavoro o a mezzo di servizio postale da parte di qualunque ufficiale giudiziario, con soppressione dell'affissione dell'avviso di deposito dell'atto; previsione della notificazione a enti in tutte le forme previste per la notificazione a persone fisiche>>.

46

articolato : <<L'articolo 139 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se non avviene nel modo previsto dall'articolo precedente, la notificazione deve essere fatta nel comune di residenza del destinatario, ricercandolo nella casa di abitazione o dove ha l'ufficio o esercita l'industria o il commercio.

Se il destinatario non viene trovato in uno di tali luoghi, l'ufficiale giudiziario consegna copia dell'atto in plico chiuso a una persona di famiglia o addetta alla casa, all'ufficio o all'impresa, purchè non minore di quattordici anni e non palesemente incapace.

In mancanza delle persone indicate nel comma precedente, la copia è consegnata, in plico chiuso, al portiere dello stabile dove è l'abitazione, l'ufficio o l'impresa e, quando anche il portiere manca, a un vicino di casa che accetti di riceverla.

Se il destinatario presta attività lavorativa presso terzi l'ufficiale giudiziario può notificare l'atto mediante consegna di copia in plico chiuso al datore di lavoro o a persona abilitata a ricevere gli atti presso il luogo di lavoro.

Nei casi previsti dai due commi precedenti l'ufficiale giudiziario dà notizia al destinatario dell'avvenuta notificazione dell'atto a mezzo di lettera raccomandata.

Se il destinatario è un marittimo imbarcato su una nave mercantile, l'atto può essere notificato mediante consegna di copia in plico chiuso al capitano o a chi ne fa le veci.

Quando non è noto il comune di residenza, la notificazione

46. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995, con le modifiche apportate nella seduta del 1 luglio 1995, con riserva di prevedere, in un ulteriore comma dell'art. 139, la notifica al detenuto (testo provvisorio: <<In caso di rifiuto delle persone indicate nel terzo comma a ricevere la copia dell'atto, con dichiarazione che il destinatario è detenuto e specificazione del luogo di detenzione, la notificazione è eseguita ai sensi dell'art. 156 del codice di procedura penale).

si fa nel comune di dimora, e, se anche questa è ignota, nel comune di domicilio, osservate in quanto è possibile le disposizioni precedenti".>>

<<L'articolo 140 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se non è possibile eseguire la consegna per irreperibilità o per incapacità o rifiuto delle persone indicate nell'articolo precedente, l'ufficiale giudiziario deposita la copia nella casa del comune dove la notificazione deve eseguirsi e ne dà notizia al destinatario per raccomandata con avviso di ricevimento.">>

<<L'articolo 145 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La notificazione alle persone giuridiche si esegue nella loro sede, mediante consegna di copia dell'atto al rappresentante o alla persona incaricata di ricevere le notificazioni o, in mancanza, ad altra persona addetta alla sede stessa ovvero al portiere dello stabile anche se non dipendente.

La notificazione alle società non aventi personalità giuridica, alle associazioni non riconosciute o ai comitati di cui agli articoli 36 e seguenti del codice civile si fa a norma del comma precedente, nella sede indicata nell'articolo 19, secondo comma.

Se la notificazione non può essere eseguita a norma dei commi precedenti, è applicabile l'articolo 140 ovvero, se nell'atto è indicata la persona fisica che rappresenta l'ente, si osservano le disposizioni degli articoli 138, 139 e 141.">>

<<L'articolo 146 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se il destinatario è militare in attività di servizio e la notificazione non può essere eseguita a norma dell'articolo 139 si consegna una copia al pubblico ministero che ne cura l'invio al comandante del corpo al quale il militare appartiene.>>

<<L'articolo 49 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" L'ufficiale che esegue la notificazione a norma degli articoli 142 e 143 del codice, deve consegnare al pubblico ministero, insieme con una copia dell'atto, una nota contenente:

- 1) l'indicazione del nome della qualità della persona che ha chiesto la notificazione;
- 2) il nome, la residenza o la dimora del destinatario;
- 3) la natura dell'atto notificato;
- 4) il giudice che ha pronunciato il provvedimento notificato o davanti al quale si deve comparire;
- 5) la data e la firma dell'ufficiale giudiziario.

La nota è trasmessa dal pubblico ministero insieme con l'atto al ministero degli Affari esteri, il quale provvede d'urgenza alla consegna">>

<<Dopo l'articolo 149 del codice di procedura civile è inserito il seguente articolo 149 bis:

" La notificazione, su richiesta di parte, può, inoltre

eseguirsi anche a mezzo di telegramma, telescrivente o telefaccimile nei luoghi di cui agli articoli 139, 141, 144, 145 e 146.

L'ufficiale giudiziario, verificata la corrispondenza delle indicazioni alla persona del destinatario e ai luoghi di cui al comma precedente, certifica l'eseguita notificazione mediante relazione da lui datata e sottoscritta, apposta in calce all'originale dell'atto.

La relazione indica lo strumento impiegato per la trasmissione della copia dell'atto al destinatario, nonchè la data, l'ora della trasmissione e il numero delle pagine trasmesse.">>

art. 158 (Nullità derivante dalla costituzione del giudice)

criterio direttivo: <<Rilevabilità d'ufficio dei vizi relativi alla costituzione del giudice nel corso del procedimento e deducibilità della nullità conseguente della sentenza soltanto ad istanza di parte con i mezzi di impugnazione.>>
<<Deducibilità dal solo pubblico ministero con i mezzi di impugnazione della nullità della sentenza conseguente alla sua mancata chiamata>>.

47

articolato : <<L'articolo 158 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La nullità derivante da vizi relativi alla costituzione del giudice è rilevata d'ufficio, salva la disposizione dell'articolo 161.

La nullità della sentenza derivante dalla mancata comunicazione degli atti al pubblico ministero nelle cause e nei procedimenti previsti ai numeri 2 e 3 del primo comma dell'articolo 70 può essere fatta valere soltanto da quest'ultimo nei limiti e secondo le regole proprie dei mezzi di impugnazione".>>

47. Approvato nella seduta del 26 maggio 1995.

art. 152 (Termini legali e termini giudiziari) e seguenti

criterio direttivo: <<Razionalizzazione della disciplina dei termini legali e giudiziari secondo i seguenti criteri:

- 1) previsione della decadenza come conseguenza dell'inosservanza di tutti i termini legali e giudiziari, anche ordinatori;
- 2) previsione della perentorietà di tutti i termini di impugnazione;
- 3) previsione della possibilità di abbreviare il termine ordinatorio solo ad istanza di parte e di prorogarlo anche d'ufficio con provvedimento motivato;
- 4) previsione della rimessione in termini per inosservanza dovuta a causa non impugnabile;
- 5) estensione della disciplina della sospensione feriale ai termini di decadenza per l'esercizio dell'azione>>.

articolato: ...in corso di stesura...

art. 78 (Curatore speciale)

critério direttivo: <<Previsione della possibilità di nomina di un curatore speciale ad ogni soggetto di diritto>>.

48

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 78 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Se manca la persona alla quale spetta la rappresentanza o l'assistenza e vi sono ragioni d'urgenza, può essere nominato all'incapace, alla persona giuridica, alla società, all'associazione non riconosciuta e ad ogni altro soggetto di diritto, un curatore speciale che lo rappresenti o assista finchè subentri colui al quale spetta la rappresentanza o l'assistenza.">>.

48. Articolo allegato alla proposta n.99
(Mandrioli/10), già approvato.

artt. 167 (Comparsa di risposta) e 180 (Forma della trattazione)

criterio direttivo: <<Previsione dell'onere del convenuto di prendere posizione in maniera precisa nella comparsa di risposta sui fatti affermati dall'attore e di proporvi a pena di decadenza, oltre alle eccezioni previste sotto tale sanzione da altre norme, la domanda riconvenzionale, con possibilità di remissione in termini analoga a quella concessa all'attore per il caso di omissione o di incertezza dell'oggetto o dell'esposizione dei fatti a fondamento della domanda.>>

<<Previsione di un'udienza di prima comparizione destinata alla verifica d'ufficio della validità dell'atto di citazione e della sua notificazione, della comparsa di risposta, della costituzione delle parti e dell'integrità del contraddittorio e ai provvedimenti conseguenti, anche per la sanatoria di difetti di rappresentanza, di assistenza o di autorizzazione; previsione dopo la sanatoria dell'autorizzazione ad un contraddittorio scritto fuori udienza se richiesto da una delle parti, e della fissazione della prima udienza di trattazione, con assegnazione di termine perentorio non inferiore a venti giorni prima di tale udienza, per la proposizione a pena di decadenza, delle eccezioni processuali e di merito che non siano rilevabili d'ufficio; previsione della rimessione della causa in decisione nella udienza di prima comparizione sull'accordo delle parti o quando il giudice sollevi un'eccezione rilevabile d'ufficio.>>.

49

articolato :

<<L'ultimo comma dell'articolo 164 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nel caso di integrazione della domanda, il giudice fissa l'udienza di cui all'articolo 180 e si applica l'articolo 167">>.

<<L'articolo 167 del codice di procedura civile, come sostituito dall'articolo 11 della legge 26 novembre 1990, n.353, è sostituito dal seguente:

"Nella comparsa di risposta il convenuto deve proporre tutte le sue difese prendendo posizione, in maniera precisa e non limitata ad una generica contestazione, circa i fatti proposti dall'attore a fondamento della domanda, indicare i mezzi di prova di cui intende avvalersi e i documenti che offre in comunicazione, formulare le conclusioni.

A pena di decadenza deve proporre le eventuali domande riconvenzionali.

La domanda riconvenzionale è ammissibile soltanto se dipende dal titolo dedotto in giudizio dall'attore o da quello che già

49. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

appartiene alla causa come mezzo di eccezione.

Se è omesso o risulta assolutamente incerto l'oggetto o il titolo della domanda riconvenzionale, il giudice, rilevata la nullità, fissa al convenuto un termine perentorio per integrarla. Restano ferme le decadenze maturate e salvi i diritti quesiti anteriormente alla integrazione".>>

<<La rubrica e l'articolo 180 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

"(Udienza di prima comparizione). - All'udienza fissata per la prima comparizione delle parti il giudice istruttore, ferma restando la presunzione disciplinata dal sesto comma dell'articolo 83, verifica d'ufficio la validità dell'atto di citazione e della sua notificazione, della comparsa di risposta e della costituzione delle parti e, quando occorre, pronuncia i provvedimenti previsti dall'articolo 102, secondo comma, dall'articolo 164, dall'articolo 167, quarto comma e dall'articolo 291, primo comma o invita le parti a completare o a mettere in regola gli atti e i documenti che riconosce difettosi.

Quando rileva un difetto di rappresentanza, di assistenza o di autorizzazione, assegna alle parti un termine per la costituzione della persona alla quale spetta la rappresentanza o l'assistenza, o per il rilascio delle necessarie autorizzazioni, salvo che si sia avverata una decadenza.

Regularizzato il contraddittorio rimette la causa in decisione nella stessa udienza di prima comparizione sull'accordo delle parti o quando sollevi un'eccezione rilevabile d'ufficio. Altrimenti, se vi è istanza di parte, il giudice istruttore autorizza la comunicazione di comparse, stabilendo quale delle parti deve comunicare per prima la propria comparsa, ed il termine entro il quale l'altra parte deve rispondere, e fissa a data successiva alla scadenza di questo termine la prima udienza di trattazione. In ogni caso assegna un termine non inferiore a venti giorni prima di tale udienza per proporre, a pena di decadenza, ogni eccezione processuale e di merito che non sia rilevabile d'ufficio.

Se lo ritiene opportuno in considerazione della natura della causa, della qualità delle parti e di ogni altra circostanza, ordina, per la stessa udienza, la comparizione personale delle parti per interrogarle liberamente sui fatti della causa e, se possibile, per tentarne la conciliazione. La trattazione della causa davanti al giudice istruttore è orale; di essa si redige processo verbale, nel quale si inseriscono le istanze e le conclusioni delle parti e i provvedimenti che il giudice pronuncia in udienza".>>

<<Gli articoli 182 del codice di procedura civile e 83 bis delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile sono abrogati.>>

art. 171 (Ritardata costituzione delle parti)

criterio direttivo: <<Previsione di uguali poteri dell'attore e del convenuto in caso di ritardata costituzione, ferme le decadenze già maturate>>.

50

articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 171 del codice di procedura civile, come sostituito dall'articolo 13 della legge 26 novembre 1990, n.353, è sostituito dal seguente:

" Se una delle parti si è costituita entro il termine rispettivamente a lei assegnato, l'altra parte può costituirsi successivamente fino alla udienza di prima comparizione ferme le decadenze già maturate".>>

50. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 183 (Prima udienza di trattazione)

criterio direttivo: <<Potere del giudice, nella udienza di prima comparizione, di disporre - se lo ritiene opportuno - la comparizione personale delle parti per la prima udienza di trattazione per l'interrogatorio libero e, se la natura della causa lo consente, per il tentativo di conciliazione. Potere comunque del giudice di disporre l'interrogatorio libero e il tentativo di conciliazione sino alla rimessione della causa in decisione.>>
<<Previsione di una prima udienza di trattazione destinata all'eventuale interrogatorio libero delle parti e tentativo di conciliazione, e in ogni caso alla segnalazione delle questioni rilevabili d'ufficio e alla fissazione definitiva del tema del contendere, anche con libera modificazione di domande, eccezioni, conclusioni, proposizione di riconvenzionali dell'attore conseguenti alle domande riconvenzionali ed eccezioni del convenuto ed eventuale fissazione di termine a quest'ultimo per le eccezioni conseguenti alle nuove deduzioni dell'attore.>>.

51

articolato : <<L'articolo 183 del codice di procedura civile, come sostituito dall'articolo 17 della legge 26 novembre 1990, n.353, è sostituito dal seguente:

" Nella prima udienza di trattazione il giudice istruttore, se è stata disposta la comparizione personale delle parti, interroga liberamente le parti presenti e, quando la natura della causa lo consente, tenta la conciliazione. La mancata comparizione delle parti senza giustificato motivo costituisce comportamento valutabile ai sensi del secondo comma dell'articolo 116.

Le parti hanno facoltà di farsi rappresentare da un procuratore generale o speciale, il quale deve essere a conoscenza dei fatti della causa. La procura deve essere conferita con atto pubblico o scrittura privata autenticata, e deve attribuire al procuratore il potere di conciliare o transigere la controversia. La mancata conoscenza, senza gravi ragioni, dei fatti della causa da parte del procuratore è valutabile ai sensi del secondo comma dell'articolo 116.

Il giudice richiede alle parti, sulla base dei fatti allegati, i chiarimenti necessari e indica le questioni rilevabili d'ufficio delle quali ritiene opportuna la trattazione.

Nella stessa udienza l'attore può proporre le domande e le eccezioni che sono conseguenza della domanda riconvenzionale e delle eccezioni proposte dal convenuto. Entrambe le parti possono precisare e modificare le domande, le eccezioni e le conclusioni già formulate.

Se richiesto, il giudice fissa al convenuto un termine'

51. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

perentorio per il deposito di memoria contenente precisazioni e modificazioni delle eccezioni e delle conclusioni già formulate e la proposizione delle eccezioni conseguenti alle nuove deduzioni dell'attore. Concede altresì alle parti su loro richiesta un successivo termine perentorio per replicare alla modifica delle domande e alle eccezioni dell'altra parte.

In ogni caso il giudice fissa con ordinanza l'udienza per i provvedimenti di cui all'articolo 184".>>

<<Il primo comma dell'articolo 185 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Fino alla rimessione della causa in decisione il giudice può rinnovare il tentativo di conciliazione delle parti e l'interrogatorio libero disponendo la loro comparizione personale".>>

<<L'articolo 117 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice, in ogni grado del processo, ma non oltre la rimessione della causa in decisione, può disporre la comparizione personale delle parti per interrogarle liberamente sui fatti di causa. Le parti possono farsi assistere dai loro difensori".>>

art. 184 bis (Rimessione in termini)

critério direttivo: <<Previsione della rimessione in termini per provvedimento del giudice istruttore, sentite le parti, in caso di decadenza ad esse non imputabile>>.

52

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 184 bis del codice di procedura civile, come introdotto dall'articolo 19 della legge 26 novembre 1990, n.353, è sostituito dai seguenti commi:

" La parte che dimostra di essere incorsa in decadenze per causa ad essa non imputabile può chiedere al giudice istruttore di essere rimessa in termini.

Il giudice provvede con ordinanza motivata sentite le parti.">>.

52. Articolo allegato alla proposta n.131 (Tarzia/17), approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 185 (Tentativo di conciliazione)

criterio direttivo: <<Attribuzione al processo verbale di conciliazione della qualità di titolo esecutivo anche per l'esecuzione per consegna o rilascio o di obblighi di fare o di non fare.>>.

53

articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 185 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Quando le parti si sono conciliate, si forma processo verbale della convenzione conclusa. Il processo verbale costituisce titolo esecutivo sia per l'espropriazione sia per la esecuzione per consegna o rilascio e per la esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare".>>.

53. Articolo allegato alla proposta n.132
(Briguglio/1), approvato nella seduta del 28 aprile
1995.

art. 186 bis (Ordinanza per il pagamento di somme non contestate), 186 ter (Istanza di ingiunzione)

criterio direttivo: <<Completamento della disciplina delle ordinanze anticipatorie di condanna, secondo i seguenti criteri:

1) idoneità dell'ordinanza di pagamento delle somme non contestate a fungere da titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale ed a far decorrere un nuovo periodo di prescrizione in caso di successiva estinzione del processo;

2) idoneità dell'ordinanza o della sentenza, che revochi l'ordine di pagamento delle somme non contestate o l'ordinanza di ingiunzione a fungere da titolo per la cancellazione dell'ipoteca;

3) equiparazione dell'ordinanza di ingiunzione in corso di causa al decreto ingiuntivo per quanto riguarda la provvisoria esecutorietà;

4) previsione che, con riferimento alle sole controversie aventi ad oggetto la condanna al pagamento di somme ovvero la consegna o il rilascio di beni: a) alla chiusura dell'istruzione il giudice istruttore possa pronunciare ordinanza di adempimento; b) tale ordinanza abbia effetto sino alla pronuncia della sentenza; c) dopo la pronuncia dell'ordinanza la parte intimata possa rinunciare alla pronuncia della sentenza, conferendo l'efficacia di sentenza appellabile alla ordinanza; d) l'ordinanza acquisti effetti di sentenza in caso di estinzione del processo>>.

54

articolato : <<Nel secondo comma dell'articolo 186 bis del codice di procedura civile è aggiunto in fine il seguente periodo:

"Se il processo si estingue, rimane fermo l'effetto interruttivo della prescrizione e il nuovo periodo di prescrizione inizia a decorrere dalla data dell'udienza in cui è pronunciata l'ordinanza, o dalla data della notificazione dell'ordinanza se questa è stata pronunciata fuori udienza".>>.

<<Nell'articolo 186 bis del codice di procedura civile è aggiunto il seguente ultimo comma:

"L'ordinanza costituisce titolo per l'iscrizione dell'ipoteca giudiziale. L'ordinanza o la sentenza di revoca ordina la cancellazione dell'ipoteca giudiziale".>>.

<<Il secondo comma dell'articolo 186 ter del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

54. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

"L'ordinanza deve contenere i provvedimenti previsti dall'articolo 641, ultimo comma, ed è dichiarata provvisoriamente esecutiva ai sensi dell'articolo 642, ovvero, se la controparte non sia rimasta contumace, anche ai sensi dell'articolo 648. La provvisoria esecutorietà non può mai essere disposta ove la controparte abbia disconosciuto la scrittura privata prodotta contro di lei o abbia proposto querela di falso contro l'atto pubblico".>>.

<<Nell'articolo 186 ter del codice di procedura civile è aggiunto il seguente ultimo comma:

"L'ordinanza o la sentenza di revoca ordina la cancellazione dell'ipoteca giudiziale".>>.

<<Dopo l'articolo 186 ter del codice di procedura civile è aggiunto il seguente articolo:

"186 quater (Ordinanza successiva alla chiusura dell'istruzione) - Terminata la trattazione e l'istruzione probatoria e non oltre sessanta giorni dall'udienza di chiusura della istruzione, la parte, che ha proposto domanda di condanna al pagamento di somme ovvero alla consegna o al rilascio di beni, può chiedere al giudice istruttore di ordinare il pagamento ovvero la consegna o il rilascio.

Il giudice istruttore, sentite le parti e assegnando loro su richiesta termine per memorie, provvede con ordinanza, accogliendo l'istanza nei limiti entro i quali ritiene proponibile e fondata la domanda in base alle prove raccolte. Con la stessa ordinanza il giudice istruttore provvede sulle spese del processo e fissa l'udienza di precisazione delle conclusioni.

L'ordinanza, con la quale l'istanza è in tutto o in parte accolta, è titolo esecutivo ed è revocabile o modificabile soltanto con la sentenza.

Dopo la pronuncia dell'ordinanza la parte intimata può rinunciare alla pronuncia della sentenza limitatamente alle somme o ai beni oggetto dell'istanza.

La rinuncia si effettua mediante atto notificato alla controparte prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni. L'atto deve essere depositato in cancelleria entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data della notificazione fattagli dall'altra parte. Dalla data del deposito in cancelleria della rinuncia notificata l'ordinanza acquista l'efficacia della sentenza appellabile di condanna, limitatamente alle somme o ai beni oggetto dell'istanza e alle spese liquidate.

L'efficacia dell'ordinanza si estingue con la pronuncia della sentenza, ma l'esecuzione forzata iniziata in base all'ordinanza può essere proseguita in base alla sentenza nei limiti entro i quali la sentenza è titolo esecutivo.

Se il processo si estingue dopo la pronuncia dell'ordinanza, dalla data della estinzione l'ordinanza acquista:

- 1) l'efficacia della sentenza appellabile, quanto alle somme oggetto dell'ordine di pagamento, ai beni oggetto dell'ordine di consegna o rilascio, alle spese liquidate;
- 2) l'efficacia della sentenza appellabile di rigetto della domanda quanto alle somme e ai beni per i quali l'istanza non è accolta".>>.

art. 345 (Domande ed eccezioni nuove)

critério direttivo: <<Ammissibilità di nuove prove e nuove eccezioni nel giudizio d'appello, ma loro irrilevanza ai fini della sospensione dell'esecuzione salvo che la deduzione per la prima volta in appello sia obiettivamente giustificata.>>.

55

articolato : <<Il secondo e il terzo comma dell'articolo 345 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

" Le parti possono proporre nuove eccezioni, produrre nuovi documenti e chiedere l'ammissione di nuovi mezzi di prova.

Le nuove deduzioni non possono tuttavia essere valutate ai fini della sospensione dell'esecutività della sentenza di primo grado, salvo che la parte dimostri di non avere potuto compierle in primo grado per causa ad essa non imputabile o che la loro necessità sorga dalla sentenza di primo grado.

Se la deduzione poteva essere fatta in primo grado si applicano per le spese del giudizio d'appello le disposizioni dell'articolo 92, salvo che si tratti del deferimento del giuramento decisorio".>>

55. Approvato nella seduta del 28 aprile 1995.

art. 75 (Capacità processuale)

criterio direttivo: <<Attribuzione della legittimazione processuale anche ai minori, agli inabilitati e agli interdetti per la tutela dei diritti della personalità sulla base della effettiva loro capacità accertata dal giudice competente in sede camerale e con la assistenza, obbligatoria per gli interdetti ed eventuale per gli altri, di un curatore speciale.>>.

56

articolato : <<L'articolo 75 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Sono capaci di stare in giudizio le persone che hanno il libero esercizio dei diritti che vi si fanno valere.

Le persone che non hanno il libero esercizio dei diritti non possono stare in giudizio se non rappresentate, assistite o autorizzate secondo le norme che regolano la loro capacità nei relativi rapporti.

Il minore che abbia compiuto gli anni quattordici e l'inabilitato possono chiedere al giudice tutelare di essere autorizzati ad agire o a resistere in giudizio a difesa di un diritto della personalità. Il giudice provvede, sentiti i genitore o, rispettivamente, il curatore, con decreto emesso in camera di consiglio, nominando per l'assistenza, quando occorra, un curatore speciale. Si applicano gli articoli 737 e seguenti.

Analogamente provvede il giudice tutelare su istanza dell'interdetto. Quando l'istanza è accolta il giudice nomina in ogni caso un curatore speciale.

Le persone giuridiche e le società stanno in giudizio per mezzo di chi le rappresenta a norma della legge o dello statuto.

Le associazioni e i comitati, che non sono persone giuridiche, stanno in giudizio per mezzo delle persone indicate negli articoli 36 e seguenti del codice civile."

art. 189 (Rimessione al collegio)

criterio direttivo: <<Fissazione di un termine massimo per l'udienza di precisazione delle conclusioni>>.
<<Previsione di termini perentori fissati dal giudice, ma con durata minima garantita dalla legge, per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica finali>>
<<Unificazione della disciplina delle difese finali e della richiesta dell'udienza di discussione per i processi davanti al giudice unico e davanti al collegio>>.

57

articolato : <<Dopo il primo comma dell'articolo 189 del codice di procedura civile è inserito il seguente secondo comma:
" Qualora per la precisazione delle conclusioni venga stabilita altra udienza, questa dovrà essere fissata non oltre sessanta giorni.">>

<<L'articolo 190 del codice di procedura civile, come sostituito dall'articolo 24 della legge 26 novembre 1990 n. 353, è così sostituito:

" Le comparse conclusionali debbono essere depositate entro il termine perentorio stabilito dal giudice, non inferiore a sessanta giorni dalla rimessione della causa al collegio e le memorie di replica entro il termine perentorio contestualmente fissato dal giudice, non inferiore a venti giorni successivi.

Per le cause che richiedono una decisione urgente il giudice istruttore, quando rimette la causa al collegio, può fissare per il deposito delle comparse conclusionali un termine perentorio più breve, comunque non inferiore a trenta giorni.">>

58

<<Il secondo comma dell'articolo 190 bis del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Ciascuna delle parti, nel precisare le conclusioni, può chiedere che la causa sia discussa oralmente.

In tal caso il giudice, fermo il rispetto dei termini indicati nell'articolo 190 per il deposito delle difese scritte, fissa l'udienza di discussione non oltre sessanta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.

A tale udienza dà quindi lettura del dispositivo ovvero fissa a tal fine altra udienza da tenersi entro trenta giorni.>>

57. Approvato nella seduta del 1 luglio 1995, ad eccezioni della parte tra parentesi quadre del quarto comma dell'art. 275.

58. L'articolo 190 bis è oggetto anche delle proposte aggiuntive nn. 25 e 29. Per il testo complessivo risultante v. la proposta aggiuntiva n.25.

<<Il secondo, il terzo ed il quarto comma dell'articolo 275 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

" Ciascuna delle parti, nel precisare le conclusioni, può chiedere che la causa sia discussa oralmente dinanzi al collegio.

In tal caso il giudice istruttore, fermo il rispetto dei termini indicati nell'articolo 190 per il deposito delle difese scritte, fissa l'udienza di discussione non oltre sessanta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.

A tale udienza il giudice istruttore fa la relazione orale della causa. Dopo la relazione, il presidente ammette le parti alla discussione e, all'esito della camera in consiglio, dà quindi lettura del dispositivo ovvero fissa a tal fine nuova udienza da tenersi entro trenta giorni".>>

59. L'articolo 275 è oggetto anche della proposta aggiuntiva n. 45 che modifica il primo comma sostituendolo con il seguente:

<< Rimessa la causa al collegio, essa viene decisa nella prima camera di consiglio che risulta fissata dopo la scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.>>.

275 bis (Rapporti tra collegio e giudice istruttore in funzione di giudice unico)

criterio direttivo: <<Semplificazione della disciplina dei rapporti tra collegio e giudice istruttore in funzione di giudice unico, in modo che: a) sia evitato il trasferimento della causa dal collegio al giudice istruttore; b) il trasferimento della causa dal giudice istruttore al collegio abbia luogo mediante investitura del collegio in camera di consiglio da parte del giudice istruttore, con breve proroga del termine per la decisione.>>.

60

articolato : <<Dopo l'articolo 275 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente articolo 275 bis:
"275-bis (Rapporti tra collegio e giudice istruttore in funzione di giudice unico) - Il giudice istruttore, quando rileva che deve essere decisa dal collegio la causa riservata per la decisione dello stesso istruttore in funzione di giudice unico, porta la causa alla decisione del collegio in camera di consiglio dandone avviso alle parti. In tal caso il termine previsto nel primo comma dell'articolo 190 bis è prorogato di trenta giorni.

Se una delle parti lo richiede entro cinque giorni dalla comunicazione dell'avviso, il presidente fissa l'udienza di discussione dinanzi al collegio non oltre sessanta giorni dalla richiesta. Si applica il quarto comma dell'articolo 275.

Il collegio decide la causa rimessagli dal giudice istruttore, anche se ritiene che essa avrebbe dovuto essere decisa dal giudice istruttore in funzione di giudice unico".>>.

<<L'articolo 274 bis del codice di procedura civile è abrogato>>

<<Nell'articolo 274 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente ultimo comma:

" In caso di connessione tra cause attribuite al collegio e cause attribuite al giudice istruttore in funzione di giudice unico, questi ne ordina la riunione e, all'esito dell'istruttoria, le rimette, ai sensi dell'articolo 189, al collegio, il quale pronuncia su tutte le domande, a meno che non sia disposta la separazione ai sensi dell'articolo 279, secondo comma, numero 5.">>

60. Approvato nella seduta del 1 luglio 1995 e successivamente nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 275 (Decisione del collegio)

criterio direttivo: <<Predeterminazione della camera di consiglio nella quale la causa verrà decisa.>>.

61

62

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 275 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Rimessa la causa al collegio, essa viene decisa nella prima camera di consiglio che risulta fissata dopo la scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.">>.

61. Approvato nella seduta del 1 luglio 1995.

62. L'articolo 275 è oggetto anche della proposta aggiuntiva n. 43 che modifica il secondo, terzo e quarto comma sostituendoli con i seguenti:

" Ciascuna delle parti, nel precisare le conclusioni, può chiedere che la causa sia discussa oralmente dinanzi al collegio.

In tal caso il giudice istruttore, fermo il rispetto dei termini indicati nell'art. 190 per il deposito delle difese scritte, fissa l'udienza di discussione non oltre sessanta giorni dalla scadenza del termine per il deposito delle memorie di replica.

A tale udienza il giudice istruttore fa la relazione orale della causa. Dopo la relazione, il presidente ammette le parti alla discussione e, all'esito della camera in consiglio, dà quindi lettura del dispositivo ovvero fissa a tal fine nuova udienza da tenersi entro trenta giorni">>

artt. 184 e 202

criterio direttivo: <<Concentrazione dell'assunzione delle prove>>.

63

articolato : <<Dopo l'ultimo comma dell'articolo 184 del codice di procedura civile sono aggiunti i commi seguenti:

" Quando dispone mezzi di prova, il giudice istruttore, se non può assumerli nella stessa udienza, stabilisce il tempo, il luogo ed il modo dell'assunzione.

Se l'assunzione non può aver luogo in unica udienza il giudice fissa le udienze di istruzione in giorni tra loro prossimi".>>.

<<L'articolo 202 del codice di procedura civile è abrogato.>>

<<L'articolo 80 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il presidente del tribunale stabilisce con decreto, al principio e alla metà dell'anno giudiziario, i giorni della settimana e le ore in cui egli stesso, i presidenti di sezione e ciascun giudice istruttore debbono tenere le udienze destinate esclusivamente alla prima comparizione delle parti e le udienze d'istruzione in numero non inferiore a tre per ogni settimana. Il decreto deve rimanere affisso in tutte le sale d'udienza del tribunale durante il periodo al quale si riferisce. Se nel corso dell'anno uno o più giudici istruttori cessano di far parte del tribunale, o della sezione, debbono di volta in volta essere apportate al decreto le necessarie modificazioni.">>

63. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 267 (Costituzione del terzo interveniente)

criterio direttivo: <<Determinazione dei poteri dell'interveniente volontario, assoggettando solo l'interveniente adesivo alle preclusioni già maturate.>>

<<Fissazione del termine per l'intervento principale e litisconsortile nell'udienza fissata per la pronuncia sulle istanze istruttorie, e del termine per l'intervento adesivo nell'udienza di precisazione delle conclusioni.>>.

64

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 267 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Per intervenire nel processo a norma dell'articolo 105 il terzo deve costituirsi presentando in udienza o depositando in cancelleria una comparsa d'intervento con le copie per le altre parti, i documenti e la procura".>>

<<Dopo il primo comma dell'articolo 267 del codice di procedura civile sono inseriti i seguenti due commi:

"Il terzo, che interviene a norma dell'articolo 105, primo comma, deve indicare nella comparsa, a pena di inammissibilità, l'oggetto della domanda ed esporre i fatti e gli elementi di diritto che ne costituiscono le ragioni, con le relative conclusioni. Deve anche indicare i mezzi di prova dei quali intende valersi".

"Il terzo che interviene a norma dell'articolo 105, secondo comma, deve proporre nella comparsa tutte le istanze e le difese che egli intende far valere a sostegno delle ragioni della parte adiuvata con le relative conclusioni".>>.

<<L'articolo 268 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Il terzo può intervenire ai sensi dell'articolo 105, primo comma, sino alla udienza fissata per i provvedimenti di cui all'articolo 184. Ad istanza delle altre parti, o di una di esse, il giudice istruttore assegna termine perentorio per replicare e controdedurre.

Il terzo può intervenire ai sensi dell'articolo 105, secondo comma, sino alla precisazione delle conclusioni. Egli non può compiere atti che al momento dell'intervento non sono consentiti alla parte a sostegno delle cui ragioni interviene.

Le preclusioni maturate per le parti non si applicano al terzo che comparisca volontariamente per l'integrazione necessaria del contraddittorio, nè al terzo che interviene ai sensi

64. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

dell'articolo 105, primo comma.

Il terzo che interviene, su ordine del giudice o volontariamente, per l'integrazione necessaria del contraddittorio non è soggetto alle decadenze già maturate per le parti. Quando interviene dopo l'udienza fissata per i provvedimenti di cui all'articolo 184, nella comparsa di intervento, deve formulare, a pena di decadenza, le sue domande, eccezioni e conclusioni ed indicare i mezzi di prova dei quali intende valersi".>>

65. Ancora da rivedere.

artt. 107 e 270

criterio direttivo: <<a) Previsione che il giudice istruttore possa ordinare l'intervento del terzo titolare di un diritto incompatibile e la denuncia della lite al terzo titolare di un diritto dipendente da quello dedotto in giudizio sino all'udienza fissata per la pronuncia sulle deduzioni istruttorie delle parti; b) attribuzione al terzo chiamato dei poteri delle parti, con le medesime preclusioni, con riferimento all'udienza fissata per la sua comparizione e con rimessione in termini delle parti per le eccezioni e le domande da contrapporre alle domande ed eccezioni del terzo; c) attribuzione al terzo, destinatario della denuncia, del potere di intervenire alla successiva udienza, con i poteri e le preclusioni fissate per l'interveniente adesivo dipendente; d) determinazione della sanzione per la mancata chiamata o mancata denuncia nella cancellazione della causa del ruolo, destinata a convertirsi in estinzione in caso di mancata riassunzione anche verso il terzo o di mancata riassunzione con denuncia al terzo nel termine perentorio di un anno.>>

66

articolato : <<L'articolo 107 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"Il giudice può ordinare l'intervento del terzo titolare di un diritto incompatibile con quello dedotto in giudizio.

Può, altresì, disporre la denuncia della lite al terzo titolare di un diritto dipendente da quello fatto valere dalle parti".>>

<<L'articolo 270 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

"La chiamata di un terzo nel processo e la denuncia della lite a norma dell'articolo 107 possono essere ordinate dal giudice non oltre l'udienza fissata per i provvedimenti di cui

67

all'articolo 184.

Il terzo destinatario della denuncia della lite può intervenire alla successiva udienza ed esercitare a pena di decadenza i poteri spettanti all'interveniente adesivo dipendente.

66. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

67. Dopo il primo comma era inserito il comma seguente: <<Le parti sono a loro volta rimesse in termini ai fini della formulazione delle domande e delle eccezioni da contrapporre alle domande ed alle eccezioni del terzo.>>, la cui approvazione la Commissione ha rinviato all'esito dell'esame delle proposte La China sugli artt. 106 e 269.

Se nessuna delle parti ottempera all'ordine di chiamata o di denuncia della lite il giudice dispone con ordinanza la cancellazione della causa dal ruolo. Il processo si estingue in caso di mancata riassunzione anche verso il terzo o con contestuale denuncia al terzo entro il termine perentorio di un anno".>>.

<<L'articolo 271 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Al terzo si applicano, con riferimento all'udienza per la quale è citato, le disposizioni degli articoli 166, 167 e 183. Se intende chiamare a sua volta un terzo deve farne dichiarazione a pena di decadenza nella comparsa di risposta ed essere poi autorizzato dal giudice ai sensi del terzo comma dell'articolo 269.">>.

art. 181 (Mancata comparizione delle parti) e 290 (Contumacia dell'attore)

criterio direttivo: <<Previsione della liquidazione delle spese, su richiesta del convenuto, con ordinanza revocabile, in caso di estinzione del processo per contumacia o mancata comparizione dell'attore.>>

68

articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 181 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se l'attore costituito non comparisce alla prima udienza, e il convenuto non chiede che si proceda in assenza di lui, il giudice fissa una nuova udienza, della quale il cancelliere dà comunicazione all'attore. Se questi non comparisce alla nuova udienza, il giudice, se il convenuto non chiede che si proceda in assenza di lui, ordina che la causa sia cancellata dal ruolo e dichiara l'estinzione del processo. Con ordinanza revocabile il giudice, su richiesta del convenuto, liquida le spese dovute dall'attore".>>

<<L'art. 290 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nel dichiarare la contumacia dell'attore a norma dell'articolo 171, ultimo comma, il giudice istruttore, se il convenuto ne fa richiesta, ordina che sia proseguito il giudizio. Altrimenti dispone che la causa sia cancellata dal ruolo e il processo si estingue. Con ordinanza revocabile il giudice, su richiesta del convenuto, liquida le spese dovute dall'attore.">>

68. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995, con riserva di esame di una proposta (v. Cecchella/***), sugli artt. 177, 178 e 308 sul regime di impugnazione delle ordinanze nelle forme del reclamo camerale.

Proposta aggiuntiva: n.50
[Comitato scientifico:]

scheda: 19.5.1995/19

art. ***

critério direttivo: <<Previsione di un procedimento uniforme a struttura camerale con ampie garanzie di pubblicità della domanda e di estensione del contraddittorio, senza preclusioni interne, per l'esercizio di azioni inibitorie a tutela di interessi collettivi e diffusi da parte di enti o persone a ciò legittimati per legge.>>.

articolato: ... in corso di stesura ...

art. 115 (Disponibilità delle prove)

critério direttivo: <<Inutilizzabilità delle prove illegittimamente acquisite.>>.

69

articolato : <<All'articolo 115 del codice di procedura civile sono aggiunti i seguenti commi:

" Le prove acquisite in violazione dei divieti stabiliti dalla legge non possono essere utilizzate.

L'inutilizzabilità è rilevabile anche d'ufficio in ogni stato e grado del processo".>>

69. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

artt. 295 (Sospensione necessaria) e 296 (sospensione su istanza di parti)

critério direttivo: <<Reclamabilita' dell'ordinanza di sospensione del processo per pregiudizialita' interna o internazionale al giudice superiore o - quando il provvedimento sia assunto dalla corte d'appello - ad altra sezione della stessa corte o in mancanza alla corte d'appello piu' vicina, e decisione in camera di consiglio con ordinanza non impugnabile.>>
<<Previsione della sospensione del processo su liti transigibili, su istanza di tutte le parti, per un periodo non superiore ad un anno.>>.

70

articolato : <<All'articolo 295 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" L'ordinanza con la quale è disposta la sospensione a norma del comma precedente o per l'effetto della pendenza di un processo straniero nei casi previsti dalla legge o dalle convenzioni internazionali, o per proposizione di una questione pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, può essere impugnata dalle parti con reclamo al collegio, se è emessa dal giudice istruttore in funzione di giudice unico, ovvero con reclamo alla corte d'appello, se è emessa dal collegio. Con il reclamo avverso l'ordinanza di sospensione per pregiudizialità comunitaria può essere fatta valere solo la irrilevanza nel processo principale della questione proposta alla Corte di Giustizia. Si applica l'articolo 178, terzo, quarto e quinto comma. Il collegio e la corte d'appello, sentite le parti, decidono in camera di consiglio con ordinanza non impugnabile.">>.

<<Dopo l'articolo 315 del codice di procedura civile è introdotto il seguente articolo 315 bis:

" (Reclamo avverso l'ordinanza di sospensione) - Nei casi ed alle condizioni di cui all'articolo 295, secondo comma, l'ordinanza con la quale il pretore dispone la sospensione del processo può essere impugnata dalle parti con reclamo al tribunale [nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione]. Il tribunale decide, sentite le parti, in camera di consiglio con ordinanza non impugnabile.">>.

70. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995, con riserva di integrazione quanto alla pregiudiziale comunitaria.

<<All'articolo 310 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente ultimo comma:

" Nei casi ed alle condizioni di cui all'articolo 295, secondo comma, l'ordinanza con la quale il giudice di pace dispone la sospensione del processo può essere impugnata dalle parti con reclamo al pretore [nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione]. Il pretore, sentite le parti, decide con ordinanza non impugnabile".>>

<<La rubrica ed il testo dell'articolo 357 del codice di procedura civile sono così sostituiti:

"(Reclamo avverso l'ordinanza di sospensione) - Nei casi ed alle condizioni di cui all'articolo 295, secondo comma, l'ordinanza con la quale la corte d'appello dispone la sospensione del processo può essere impugnata dalle parti con reclamo ad altra sezione della stessa corte o in mancanza alla corte d'appello più vicina, [nel termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione]. La corte, sentite le parti, decide in camera di consiglio con ordinanza non impugnabile".>>.

<<L'articolo 296 del codice di procedura civile è così sostituito:

" Nelle cause che possono formare oggetto di transazione, il giudice istruttore, su istanza di tutte le parti, può disporre che il processo rimanga sospeso per un periodo non superiore ad un anno".>>.

art. 297 (Fissazione della nuova udienza dopo la sospensione)

criterio direttivo: <<Disciplina dei termini di riassunzione del processo sospeso e previsione del potere del giudice di compiere o autorizzare gli atti urgenti durante la sospensione del processo.>>.

71

articolato : <<Il primo comma dell'articolo 297 del codice di procedura civile è così sostituito:

" Se col provvedimento di sospensione non è stata fissata l'udienza in cui il processo deve proseguire, le parti debbono chiederne la fissazione entro il termine perentorio di sei mesi decorrente dalla conoscenza che abbiano del passaggio in giudicato della sentenza che definisce la controversia di cui all'articolo 295, o del provvedimento che dichiara l'estinzione del processo che aveva per oggetto quella controversia, o della cessazione della causa di sospensione prevista da altri codici o da leggi speciali">>.

<<Il primo comma dell'articolo 298 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Durante la sospensione non possono essere compiuti atti del procedimento. Il giudice può tuttavia compiere o autorizzare gli atti urgenti.">>

71. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 301 (Morte o impedimento del procuratore)

criterio direttivo: <<Previsione della reclamabilità dell'ordinanza di interruzione del processo.>>.

72

articolato : <<Dopo l'articolo 301 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente articolo 301 bis :
" (Reclamo avverso l'ordinanza di interruzione) - Avverso l'ordinanza di interruzione del processo pronunciata dal giudice è ammesso reclamo nelle forme e nei termini di cui all'articolo 178, commi terzo, quarto e quinto.">>.

72. Esaminato nella seduta del 21 luglio 1995; ancora da approvare definitivamente. Inoltre gli artt. 295, 315 bis, 320 e 356 (sulla sospensione per pregiudizialità) dovranno essere armonizzati con la nuova formulazione dell'art. 178 (cfr. proposta Cecchella).

art. 309 (Mancata comparizione all'udienza)

criterio direttivo: <<Possibilita' di un duplice rinvio concordato dell'udienza di trattazione per un tentativo di conciliazione stragiudiziale e cancellazione della causa dal ruolo se la causa non conciliata non venga effettivamente trattata alla terza udienza>>

73

articolato : <<Dopo l'articolo 309 del codice di procedura civile è inserito il seguente articolo 309 bis:

" (Rinvio dell'udienza ad istanza delle parti) - Se le parti dichiarano la pendenza di un tentativo di conciliazione stragiudiziale della controversia, il giudice istruttore, su loro concorde istanza, può rinviare per non più di due volte l'udienza di trattazione. Alla terza udienza così fissata, se le parti non fanno concorde richiesta che sia dichiarata cessata la materia del contendere, il giudice le invita alla immediata trattazione della causa. Se le parti non vi provvedono mediante la formulazione o il richiamo di istanze o difese, il giudice dispone la cancellazione della causa dal ruolo. >>

73. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 278 bis

critério direttivo: <<Previsione che la cessazione della materia del contendere sia dichiarata dal giudice istruttore con ordinanza non impugnabile sull'accordo delle parti, e che sia dichiarata dal giudice con sentenza: a) se una parte succede all'altra nel diritto controverso, a titolo universale o particolare; b) se una parte prova che nel corso del processo essa ha stipulato con l'altra parte una transazione sul rapporto controverso, o che l'altra parte ha rinunciato alla domanda; c) se nel corso del processo ha cessato di esistere il bene oggetto della domanda; d) se nel corso del processo è venuta meno la parte attrice o convenuta in un'azione che non si trasmette.>>

<<Previsione che il provvedimento, che dichiara la cessazione della materia del contendere, pronunci sulle spese, salvo che le parti dichiarino di rinunciarvi. >>

74

Articolato : <<Dopo l'articolo 278 del codice di procedura civile è inserito il seguente articolo 278 bis:

" La cessazione della materia del contendere è dichiarata dal giudice istruttore, su concorde richiesta delle parti, con ordinanza non impugnabile.

La cessazione della materia del contendere è dichiarata invece con sentenza:

1. se una parte succede all'altra nel diritto controverso, a titolo universale o particolare;

2. se una parte prova che nel corso del processo essa ha stipulato con l'altra parte una transazione sul rapporto controverso o che l'altra parte ha rinunciato alla domanda;

3. se nel corso del processo ha cessato di esistere il bene oggetto della domanda, salvo che la legge ne preveda o ne consenta la sostituzione;

4. se nel corso del processo è venuta meno la parte attrice o convenuta e l'azione non si trasmette.

La cessazione della materia del contendere può essere dichiarata anche per una parte del rapporto controverso.

Nei casi previsti dal secondo comma il giudice istruttore, prima di pronunciare la sentenza o rimettere la causa al collegio, assegna alle parti un termine non superiore a trenta giorni per il deposito di memorie.

L'ordinanza o la sentenza, che dichiarano la cessazione della materia del contendere, pronunciano sulle spese, salvo che le parti dichiarino di rinunciarvi.>>

74. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

Proposta aggiuntiva: n.57
[Comitato scientifico:]

scheda: 30.6.1995/2

art. 360 n.5

critério direttivo: <<Limitazione del controllo della corte di cassazione sulla motivazione in fatto della sentenza al caso di motivazione omessa o contraddittoria su un punto di fatto decisivo prospettato da una parte o rilevato d'ufficio.>>

75

Articolato : <<Il n. 5 dell'articolo 360 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" per omessa o contraddittoria motivazione su un punto di fatto decisivo della controversia prospettato da una parte o rilevato d'ufficio".>>

75. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 362

criterio direttivo: <<Denunciabilità in Cassazione dei conflitti positivi o negativi di competenza.>>

76

Articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 362 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Possono essere denunciati in ogni tempo con ricorso per cassazione:

- 1) i conflitti positivi o negativi di competenza;
- 2) i conflitti positivi o negativi di giurisdizione tra giudici speciali o tra questi e i giudici ordinari;
- 3) i conflitti negativi di attribuzione tra la pubblica Amministrazione e il giudice ordinario".>>

76. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 369

criterio direttivo: <<Previsione della possibilità di depositare la procura per il giudizio di cassazione fino all'udienza di discussione>>.

77

Articolato : <<Il numero 3 del secondo comma dell'articolo 369 del codice di procedura civile è abrogato.>>

<<Dopo il secondo comma dell'articolo 369 del codice di procedura è inserito il seguente comma:

" La procura speciale, se è conferita con atto separato, può essere depositata nella cancelleria della corte di cassazione fino all'udienza di discussione o direttamente a tale udienza".>>

77. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 375

critério direttivo: <<Estensione della pronuncia della Cassazione in Camera di consiglio ai casi di manifesta infondatezza o di manifesta fondatezza del ricorso principale del ricorso incidentale, salvo che la causa possa essere decisa nel merito.>>

78

Articolato : <<Il primo ed il secondo comma dell'articolo 375 del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

" La Corte, sia a sezioni unite che a sezione semplice pronuncia in camera di consiglio con ordinanza quando, su richiesta del pubblico ministero o d'ufficio, riconosce di dover dichiarare l'inammissibilità del ricorso principale e di quello incidentale, pronunciare il rigetto di entrambi per mancanza dei motivi previsti dall'articolo 360 o per manifesta infondatezza degli stessi ordinare la integrazione del contraddittorio o la notificazione di cui all'articolo 332, oppure dichiarare l'estinzione del processo per avvenuta rinuncia.

La Corte, sia a sezioni unite che a sezione semplice, pronuncia sentenza in camera di consiglio, su richiesta del pubblico ministero o d'ufficio, quando il ricorso principale e quello incidentale sono manifestamente fondati, sempre che non ritenga di poter decidere la causa nel merito a norma dell'articolo 384.

La Corte, se ritiene che non ricorrano le ipotesi di cui ai commi precedenti, rinvia la causa alla pubblica udienza.>>.

78. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 139 bis

criterio direttivo: <<Previsione dell'assegnazione alla medesima udienza o adunanza in camera di consiglio dei ricorsi per cassazione connessi anche soltanto per identità di questioni.>>

79

Articolato : <<Dopo l'articolo 139 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è inserito il seguente articolo 139 bis:

" Il primo presidente ordina che i ricorsi assegnati alle sezioni unite e connessi anche soltanto per identità delle questioni, dalla cui risoluzione dipende, totalmente o parzialmente, la loro decisione, siano chiamati alla medesima udienza o alla medesima adunanza della camera di consiglio. Per i ricorsi assegnati alle sezioni semplici provvede allo stesso modo il presidente della sezione.">>.

79. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995.

art. 282

critério direttivo: <<Potere del giudice, che accerta la violazione di un obbligo di fare o di non fare (eccettuati gli obblighi del lavoratore autonomo o subordinato) o di un obbligo di consegna o rilascio non derivante da contratti di locazione ad uso abitativo, di fissare una somma dovuta al creditore, oltre al risarcimento dei danni, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione dell'obbligo inadempito, anche con decorrenza successiva alla sentenza ed anche con provvedimento successivo. Potere del giudice d'appello di concedere il provvedimento o, per giusti motivi, di modificarlo o sospenderlo o revocarlo. Potere del giudice, che ha emesso il provvedimento non impugnato, di revocarlo o modificarlo o sospenderlo per l'impossibilità totale o parziale, temporanea o definitiva, dell'obligato all'adempimento.>>

<<Potere del giudice, che fissa il giorno di esecuzione del rilascio dell'immobile locato ad uso abitativo, di fissare a decorrere da tale giorno una somma dovuta al creditore, oltre al risarcimento dei danni, per ogni mese di ritardo nel rilascio non inferiore all'ultimo canone dovuto.>>

80

Articolato : <<All'articolo 282 del codice di procedura civile sono aggiunti i seguenti comma:

" Il giudice che accerta con sentenza la violazione di un obbligo di fare o di non fare, diverso da quelli del lavoratore autonomo o subordinato, o di un obbligo di consegna o rilascio non derivante da contratti di locazione ad uso abitativo, può condannare il debitore, anche con provvedimento successivo, al risarcimento del danno, per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione dell'obbligo inadempito, determinandone la decorrenza anche successivamente all'emissione del provvedimento.

La medesima condanna può essere pronunciata dal giudice di appello, al quale compete, altresì, per giusti motivi, di modificare, sospendere o revocare il provvedimento adottato in primo grado.

Qualora l'adempimento dell'obbligo risulti impossibile, in tutto od in parte, in via definitiva o temporanea, il giudice può revocare, modificare o sospendere la condanna accessoria al pagamento della somma; è competente in merito lo stesso giudice che ha emesso il provvedimento ovvero quello che sia stato investito della relativa impugnazione.

Il giudice che fissa la data del rilascio dell'immobile locato ad uso abitativo può condannare il conduttore al pagamento, a decorrere dalla suddetta data, di una somma in favore del locatore, oltre al risarcimento del maggior danno, per ogni mese di ritardo nel rilascio, in misura non inferiore

80. In corso di stesura.

all'ultimo canone dovuto⁸¹ .>>

81. Da coordinare con l'art. 1591 c.c..

art. 118

critério direttivo: <<Facoltà del terzo di opporsi all'ispezione sulla propria persona e sulle cose in suo possesso esponendone i motivi.>>

<<Coordinamento delle norme sull'ispezione e sui suoi limiti con il nuovo codice di procedura penale e delegabilità dell'ispezione di cose e dell'accertamento dello stato di luoghi al cancelliere, assistito, quando occorre, da un esperto.>>

82

Articolato : <<L'articolo 118 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il giudice può ordinare alle parti e ai terzi di consentire sulla loro persona o sulle cose in loro possesso le ispezioni che appaiono indispensabili per conoscere i fatti della causa, purchè ciò possa compiersi senza grave danno per la parte o per il terzo, e senza costringerli a violare uno dei segreti previsti negli articoli 200, 201 e 202 del codice di procedura penale.

Se la parte rifiuta di eseguire tale ordine senza giusto motivo, il giudice può da questo rifiuto desumere argomenti di prova a norma dell'articolo 116 secondo comma.

Il terzo può opporsi alle ispezioni sulla sua persona e sulle cose in suo possesso esponendone i motivi con atto da depositarsi in cancelleria entro otto giorni dalla notifica dell'ordine di ispezione. Il giudice provvede con ordinanza non impugnabile. Se il terzo non ottempera all'ordine di ispezione sulla sua persona o sulle cose in suo possesso, confermato con l'ordinanza del giudice, questi lo condanna ad una pena pecuniaria nei limiti dell'articolo 179.

Quando occorre procedere all'ispezione di cose o all'accertamento dello stato di luoghi il giudice può delegarvi il cancelliere, assistito, quando occorre, da un esperto.>>

82. Approvato nella seduta del 21 luglio 1995 con riserva di eventuale modifica dell'art. 179 e delle altre norme sulle pene pecuniarie al fine di aggiornarle.

Art. 348. (Improcedibilità dell'appello).

critério direttivo: Limitazione dell'improcedibilità dell'appello ai casi di mancata costituzione o mancata comparizione fino alla prima udienza e nella nuova udienza disposta d'ufficio.

Articolato: <<L'articolo 348 del codice di procedura civile, come modificato dall'articolo 54 della legge 26 novembre 1990 n. 353, è sostituito dal seguente:

" Se l'appellante non si è costituito fino alla prima udienza o nella medesima non compare, benchè si sia anteriormente costituito, il collegio, con ordinanza non impugnabile, rinuncia la causa ad una prossima udienza, della quale il cancelliere dà comunicazione all'appellante. Se anche alla nuova udienza l'appellante non compare, l'appello è dichiarato improcedibile anche d'ufficio".>>

Proposta aggiuntiva: n.65
[Comitato scientifico:]

scheda: 21.7.1995/2

artt. 333 e 334

critério direttivo: <<Ammissibilità dell'impugnazione incidentale, anche tardiva, contro parti diverse dall'impugnante principale nelle cause inscindibili o fra loro dipendenti. Ammissibilità dell'impugnazione incidentale tardiva contro parti diverse da quelle oggetto dell'impugnazione principale.>>

Articolato: <<L'articolo *** del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

art. 363

critério direttivo: << Prevenzione e superamento dei contrasti nella giurisprudenza della Corte di cassazione mediante l'assegnazione o la rimessione obbligatoria dei ricorsi alle Sezioni Unite>>

83

Articolato : <<L'articolo 374, secondo comma, del codice di procedura civile è sostituito dai seguenti:

" Inoltre il primo presidente dispone che la corte pronunci a sezioni unite sui ricorsi che presentano una questione di massima di particolare importanza e su quelli che presentano una questione di diritto già decisa in senso difforme dalle sezioni semplici.

Se una sezione della corte rileva che la questione di diritto sottoposta al suo esame ha dato luogo, o può dar luogo, a un contrasto giurisprudenziale, rimette con ordinanza, anche d'ufficio, il ricorso alle sezioni unite.

Se la rimessione ha luogo dopo una decisione delle sezioni unite, l'ordinanza deve enunciare specificamente le ragioni che possono dar luogo ad un nuovo contrasto giurisprudenziale">>

<<All'articolo 384 del codice di procedura civile è aggiunto il seguente comma:

" Quando il ricorso è stato assegnato o rimesso alle sezioni unite a norma del secondo, terzo o quarto comma dell'articolo 374, la corte enuncia sempre il principio di diritto sul quale si fonda la decisione.">>

83. Approvato nella seduta del 15 settembre 1995.

art. 380

oriterio direttivo: << Previsione della facoltà della corte di cassazione di richiamare la motivazione in diritto di un suo precedente conforme in mancanza di proposizione di argomenti nuovi.>>

84

Articolato : <<Il secondo comma dell'articolo 380 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La Corte, quando pronuncia su una questione di diritto già decisa in senso conforme ad una precedente sua sentenza senza che le parti abbiano proposto argomenti nuovi, si limita a richiamare la motivazione della precedente sentenza".>>

84. Approvato nella seduta del 15 settembre 1995.

artt. 231 e 232

critério direttivo: << Riconoscimento alla parte della facoltà di rispondere all'interrogatorio formale per mezzo di rappresentante debitamente autorizzato>>

Articolato: <<L'articolo 231 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" La parte interrogata deve rispondere personalmente ovvero a mezzo di rappresentante munito di procura speciale conferita per atto pubblico o scrittura privata autenticata. Essa non può servirsi di scritti preparati, ma il giudice istruttore può consentirle di valersi di note o appunti, quando deve fare riferimento a nomi o a cifre, o quando particolari circostanze lo consigliano.>>

<<Il primo comma dell'articolo 232 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Se la parte, personalmente o a mezzo di rappresentante, non compare, ovvero, senza giustificato motivo, rifiuta di rispondere o dichiara di non essere a conoscenza dei fatti, il collegio, valutato ogni altro elemento di prova, può ritenere come ammessi i fatti dedotti nell'interrogatorio.>>.

art. 379 e 380

critério direttivo: << Previsione che il pubblico ministero nell'udienza di discussione in cassazione esponga le sue conclusioni motivate prima dei difensori delle parti.>>
<<Previsione dell'obbligo della Corte di cassazione di provocare il contraddittorio delle parti su questioni rilevabili d'ufficio e precedentemente non trattate.>>

Articolato:<<Il secondo, terzo e quarto comma dell'articolo 379 del codice di procedura civile sono sostituiti dal seguente:
" Dopo la relazione il presidente invita il pubblico ministero ad esporre oralmente le sue conclusioni motivate e quindi gli avvocati delle parti a svolgere le loro difese".>>

<<Dopo il primo comma dell'articolo 380 del codice di procedura civile è inserito il seguente comma:

" La Corte, quando ritiene che la decisione debba fondarsi, in tutto o in parte, sulla risoluzione di una questione rilevabile d'ufficio sulla quale non vi sia stato, o non sia stato provocato, il contraddittorio delle parti, assegna loro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione con ordinanza per il deposito di memorie integrative. In tal caso la Corte puo' disporre la convocazione delle parti in camera di consiglio per una data successiva alla scadenza del termine

85

suddetto.">> .

85. L'art. 380 è oggetto anche delle proposte aggiuntive n.29 e 67.

Il testo complessivo risultante, che innova integralmente la norma, è:

" La Corte, dopo la discussione della causa, nella stessa udienza assume la deliberazione e, all'esito della camera di consiglio, dà lettura del dispositivo.

La Corte, quando ritiene che la decisione debba fondarsi, in tutto o in parte, sulla risoluzione di una questione rilevabile d'ufficio sulla quale non vi sia stato, o non sia stato provocato, il contraddittorio delle parti, assegna loro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione con ordinanza per il deposito di memorie integrative. In tal caso la Corte puo' disporre la convocazione delle parti in camera di consiglio per una data successiva alla scadenza del termine suddetto.

La Corte, quando pronuncia su una questione di diritto già decisa in senso conforme ad una precedente sua sentenza senza che le parti abbiano proposto argomenti nuovi, si limita a richiamare la motivazione

art. 474

critério direttivo: << Estensione dell'efficacia di titolo esecutivo a tutti i titoli di credito aventi ad oggetto somme di danaro e agli atti pubblici per le obbligazioni di pagamento, consegna e rilascio in essi contenuti.>>

86

Articolato: <<Il secondo comma dell'articolo 474 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Sono titoli esecutivi:

- 1) le sentenze di condanna ed i provvedimenti del giudice ai quali la legge attribuisce espressamente efficacia di titolo esecutivo;
- 2) le cambiali, nonché gli altri titoli di credito aventi ad oggetto somme di danaro;
- 3) i processi verbali di conciliazione giudiziale;
- 4) gli atti ricevuti da un notaio o da altro pubblico ufficiale autorizzato dalla legge a riceverli, limitamente alle obbligazioni di somme di danaro e di consegna o rilascio;
- 5) gli altri atti e provvedimenti ai quali la legge attribuisce

87

espressamente l'efficacia di titolo esecutivo. "

della precedente sentenza".

86. La Commissione si riserva di valutare la possibilità di estendere l'efficacia di titolo esecutivo alle scritture private autenticate per le obbligazioni di somme di danaro in esse contenute.

87. Con riserva di riesame e di eventuale integrazione dell'articolato con l'inserimento, dopo il n.4 (e trasformato il n.5 in n.6), del seguente:

<<5) le scritture private autenticate limitatamente alle obbligazioni di somme di danaro in esse

contenute.>>

artt. 475, 476

criterio direttivo: << Limitazione della necessità dell'apposizione della formula esecutiva agli atti pubblici [e
88
alle scritture private autenticate] ; abolizione del divieto di rilascio di più copie del titolo esecutivo.>>

Articolato: <<L'articolo 475 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Nei casi previsti dall'articolo 474, secondo comma, numeri 1, 3 e 5, si può procedere all'esecuzione forzata in virtù di copia autentica del titolo esecutivo.

Il rilascio della copia autentica può farsi soltanto alla parte a favore della quale fu pronunciato il provvedimento o stipulata l'obbligazione, o ai suoi successori, con indicazione in calce del soggetto al quale è rilasciata.

Gli atti ricevuti da notaio o da altro pubblico ufficiale, per valere come titolo per l'esecuzione forzata, debbono essere muniti della formula esecutiva, salvo che la legge disponga altrimenti.

La spedizione del titolo in forma esecutiva può farsi soltanto alla parte a favore della quale fu stipulata l'obbligazione, o ai suoi successori, con indicazione in calce della persona alla quale è spedita.

La spedizione in forma esecutiva consiste nell'intestazione REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE e nell'apposizione da parte del notaio o altro pubblico ufficiale, sull'originale o sulla copia, della seguente formula: <Comandiamo a tutti gli ufficiali giudiziari che ne siano richiesti e a chiunque spetti, di mettere in esecuzione il presente titolo, limitatamente alle obbligazioni di somme di danaro e di consegna o rilascio, al pubblico ministero di darvi assistenza, e a tutti gli ufficiali della forza pubblica di concorrervi, quando ne siano legalmente richiesti.>.>>.

<<L'articolo 476 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Del rilascio di ogni copia autentica o in forma esecutiva del titolo è fatta menzione sull'originale dello stesso e sulla copia, a cura del cancelliere, notaio o altro pubblico ufficiale che provvede al rilascio.

Il cancelliere, il notaio o altro pubblico ufficiale che contravviene alle disposizioni del presente articolo è condannato a una pena pecuniaria non superiore a lire quattromila, con decreto del capo dell'ufficio che ha pronunciato il provvedimento avente efficacia di titolo esecutivo e negli altri casi del

(88) V. le note al criterio direttivo e all'articolato che precedono.

presidente del tribunale nella cui circoscrizione l'atto fu formato".>>

<<Il primo comma dell'articolo 153 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:

" Il cancelliere rilascia la copia del titolo esecutivo a norma dell'articolo 475 del codice quando la sentenza o il provvedimento del giudice o il verbale di conciliazione sono formalmente perfetti. La copia deve essere munita del sigillo della cancelleria".>>

<<La rubrica ed il primo comma dell'articolo 154 delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile sono sostituiti dai seguenti:

"(Procedimento per indebito rilascio di copie autentiche o in forma esecutiva). - Il capo dell'ufficio giudiziario competente, a norma dell'articolo 476 del codice, a conoscere delle contravvenzioni per rilascio indebito di copie autentiche o in forma esecutiva, contesta all'incolpato l'addebito, a mezzo di atto notificato a cura del cancelliere, e lo invita a presentare per iscritto le sue difese nel termine di cinque giorni. Negli uffici in cui vi è un solo cancelliere l'atto contenente l'addebito è comunicato a lui direttamente dal capo dell'ufficio.>>.

Norme del codice di procedura civile modificate o richiamate in
norme modificate negli articolati dei criteri direttivi ¹.

Articolo	Pagina
art. 7	1, 5
art. 8	2, 5
art. 9	3
art. 10	28
art. 14	13
art. 16	4
art. 17	4
art. 21	5
art. 22	5
art. 23	5
art. 24	5
art. 28	12
art. 31	14
art. 32	14
art. 34	6, 14
art. 35	7, 14
art. 36	7, 8, 14, 53
art. 37	9
art. 38	12
art. 39	9, 10
art. 40	9, 10, 14
art. 41	9, 15
art. 42	9, 16
art. 43	9
art. 44	10
art. 45	10
art. 46	10
art. 47	10
art. 48	10
art. 50	17
art. 51	18
art. 52	19
art. 53	19
art. 54	20
art. 70	21, 40
art. 72	21
art. 75	53
art. 77	22
art. 78	42
art. 82	23
art. 83	24, 44
art. 87	25
art. 92	26, 52
art. 96	26

1. Si premette il riferimento ai commi.

art. 102	27, 44
art. 103	27
art. 104	28
art. 105	59, 60
art. 107	61
art. 112	29
art. 114	31
art. 115	65
art. 116	46, 79
art. 117	47
art. 118	79
art. 120	32
art. 130	33
art. 133	34
art. 136	36
art. 138	38
art. 139	37, 38, 39
art. 140	38
art. 141	38, 39
art. 142	38
art. 143	38
art. 144	39
art. 145	38, 39
art. 146	38, 39
art. 149	38
art. 149 bis	38
art. 152	41
art. 158	40
art. 161	40
art. 164	43, 44
art. 166	62
art. 167	43, 44, 62
art. 171	45, 63
art. 174	1
art. 175	1
art. 178	66, 69
art. 179	79
art. 180	43, 44
art. 181	63
art. 182	44
art. 183	46, 62
art. 184	47, 58, 59, 60, 61
art. 184 bis	48
art. 185	47, 49
art. 186 bis	50
art. 186 ter	50, 51
art. 186 quater	51
art. 189	30, 34, 54, 56
art. 190	30, 34, 54, 55
art. 190 bis	29, 30, 34, 54, 56
art. 202	58
art. 231	84
art. 232	84
art. 267	59
art. 268	59

art. 269	62
art. 270	61
art. 271	62
art. 274	56
art. 274 bis	56
art. 275	55, 56, 57
art. 275 bis	56
art. 277	29
art. 278 bis	71
art. 279	56
art. 282	77
art. 290	63
art. 291	44
art. 295	66, 67, 68
art. 296	66, 67
art. 297	68
art. 298	68
art. 301 bis	69
art. 309 bis	70
art. 310	67
art. 315	66
art. 315 bis	66
art. 323	11
art. 324	11
art. 332	75
art. 339	31
art. 345	52
art. 348	80
art. 350	34
art. 351	34
art. 352	34, 35
art. 356	34
art. 357	67
art. 360	11, 72, 75
art. 362	73
art. 367	9, 11
art. 368	11
art. 369	74
art. 374	82
art. 375	75
art. 379	85
art. 380	35, 83, 85
art. 384	75, 82
art. 395	11
art. 447 bis	2
art. 474	86, 87
art. 475	87, 88
art. 476	87, 88
art. 484	1
art. 641	51
art. 642	51
art. 648	51
art. 688	2
art. 704	2
art. 737	5

Disposizioni di attuazione

art. 49	38
art. 80	58
art. 83 bis	44
art. 112	31
art. 118	31
art. 139 bis	76
art. 153	88
art. 154	88